

# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

## 1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà secondo il FMI al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'Eurozona è atteso che prosegua il raffreddamento nella crescita dei prezzi al consumo: secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024. Il calo dell'inflazione non comporterà, secondo tali stime, un aumento della disoccupazione: il tasso è previsto anzi in lieve riduzione rispetto ai livelli del 2022, al 6,6% per il 2023 e al 6,5% per il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'Eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. Secondo l'ISTAT è in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, il quale, unito ad un graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni, potrà ridare slancio ai consumi da parte di famiglie e imprese italiane, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

## 1.2 - Mercati finanziari e valutari

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche.

Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di attuare una politica di Quantitative Tightening, riducendo l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività (PAA). La riduzione è stata pari, in media, a 15 miliardi di Euro al mese. Relativamente al programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP), l'intenzione è stata fin dalla prima riunione del 2023 di reinvestire i pagamenti di capitale dei titoli in scadenza fino al 2024, continuando ad applicare flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi per contrastare i rischi legati al meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Oltre alla politica di Quantitative Tightening, la BCE ha ritenuto opportuno aumentare i tassi di interesse di 50 punti base sia in occasione della riunione di politica monetaria del 2 febbraio 2023 che in quella del 16 marzo, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,50%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,75%.

Nella riunione di politica monetaria del 4 maggio 2023, il Board di Francoforte ha deciso di continuare con la stretta sul credito con un aumento dei tassi di riferimento di un quarto di punto percentuale, portando il tasso di rifinanziamento principale a 3,75%, il tasso sui depositi overnight a 3,25% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,00%. Durante la stessa

riunione il Consiglio Direttivo BCE ha anche comunicato l'interruzione, a partire da luglio, del reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del PAA.

In occasione di ciascuna delle successive due riunioni, del 15 giugno e del 27 luglio, la BCE ha continuato ad innalzare i tassi di riferimento di 25 punti base, per contrastare l'inflazione considerata ancora troppo elevata, nonostante alcuni timidi segnali di attenuazione. Inoltre, durante la stessa riunione si è deciso di azzerare la remunerazione delle riserve obbligatorie a partire dal 20 settembre, inizio del periodo di mantenimento.

Nell'incontro del 14 settembre 2023, la BCE, confermando le aspettative, ha varato un ulteriore rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base. Si è trattato dell'ultimo di dieci aumenti consecutivi dei tassi di riferimento da parte dell'istituto europeo. Questa decisione ha spinto i tassi ai massimi storici, in particolare il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%. Il Consiglio direttivo ha inoltre voluto sottolineare che i livelli raggiunti dai tassi di interesse di riferimento dell'Eurozona, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, fornirebbero un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo target del 2%.

Nelle ultime due riunioni dell'anno, il Board di Francoforte ha lasciato i tassi invariati. L'atteggiamento più cauto è stato influenzato dal graduale allentamento delle pressioni inflazionistiche. La fine del ciclo di rialzi è stata accompagnata dalla pianificazione della riduzione del bilancio per il 2024 con l'annuncio del tapering sul PEPP da 7,5 miliardi di Euro al mese per la seconda parte dell'anno e lo stop integrale dei reinvestimenti a fine anno, oltre alla scadenza dei titoli del portafoglio PAA (circa 350 miliardi di Euro).

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2023 sono arrivate a scadenza quattro aste delle otto ancora in essere ad inizio anno. In aggiunta a queste, si sono registrate anche le finestre di rimborsi anticipati su base volontaria. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni, alla fine del 2023 sono rimasti in essere 392,26 miliardi di Euro.

Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi da 25 punti base nelle riunioni di febbraio, marzo e maggio, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

A causa della maggiore aggressività da parte della BCE rispetto alla Fed, sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2023 da area 1,0670 a 1,1130, marcando un'evidente ripresa della Moneta Unica rispetto al 2022.

Il 2023 si è rivelato un anno a doppia velocità per i rendimenti dei principali titoli governativi. I dati macroeconomici, e soprattutto i rialzi dei tassi da parte di Fed e BCE, hanno guidato i movimenti delle curve. Ad eccezione di una fase di volatilità legata alle vicende negative del sistema bancario americano e del fallimento di Credit Suisse, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Da marzo ad agosto, infatti, il rendimento del Btp decennale ha visto variazioni piuttosto contenute comprese in un ristretto canale (4,00%-4,40%), per poi registrare un movimento di rialzo nell'ultimo trimestre dell'anno (fino in area 5,00%), prima di ritracciare a 3,60% in chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024. Lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, con l'attenzione degli operatori focalizzata sulle decisioni di politica monetaria delle banche centrali, a cui si sono aggiunte le questioni geopolitiche in Medio Oriente. Il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei hanno beneficiato dell'allentamento delle misure restrittive anti-Covid in Cina, portando alla forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. Il rally ha interessato anche l'azionario italiano, con l'indice principale che ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

### 1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI<sup>1</sup>, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. In particolare, il tasso medio della raccolta bancaria sulle nuove operazioni ha segnato in corso d'anno un progressivo incremento raggiungendo il 3,65% nell'ultimo mese del 2023.

I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. La variazione è leggermente mitigata prendendo in considerazione l'esposizione a famiglie e società non finanziarie (calo del 2,2% su base annua). Si rileva inoltre un aumento al 4,42% a dicembre 2023 del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è salito invece al 5,69%. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

### 1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria<sup>2</sup>

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

#### Gli assetti strutturali

Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

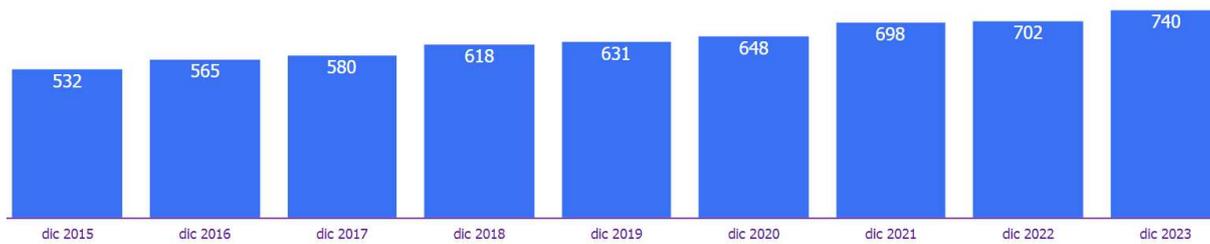
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 - a fine 2022.

---

<sup>1</sup> ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2024.

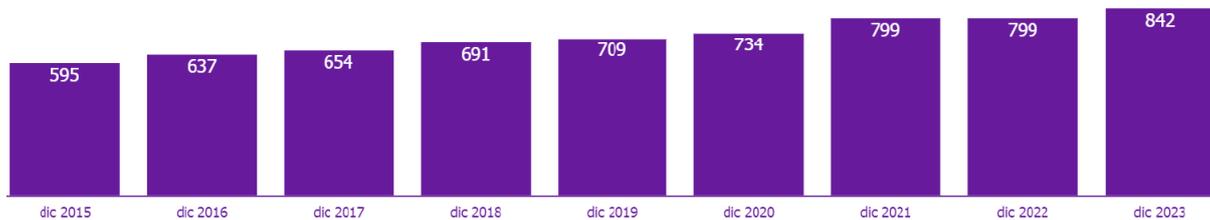
<sup>2</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

## Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

## Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC CR ha raggiunto a settembre 2023 -ultima data disponibile – quota 1.432.709, in crescita del 2,5% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 29.064 dipendenti, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (+1,0% a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la componente femminile dell'organico è pari a settembre 2023 a 12.123 unità (+2,2% su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi delle BCC sono pari alla fine di ottobre a 138,1 miliardi di euro, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi ammontano a 136,2 miliardi di euro e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata sono pari alla fine di ottobre a 75,1 miliardi di euro. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al 10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;

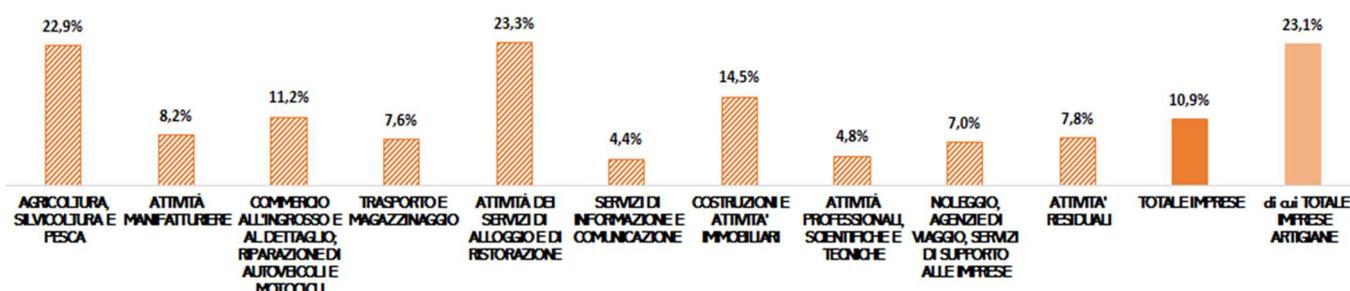
Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito OTTOBRE 2023



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

## Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023- ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all' 1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le sofferenze lorde delle banche della categoria ammontano a meno di 1,9 miliardi di euro e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (-37,0% contro -7,3%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

## Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

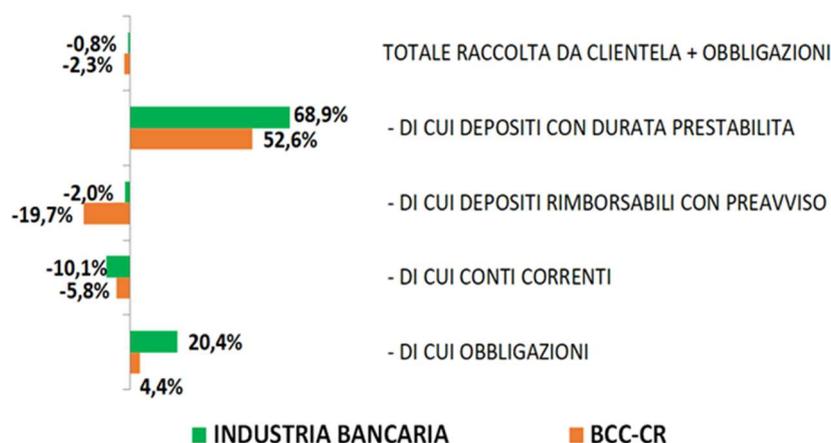
Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC ammonta a 189,6 miliardi di euro, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei conti correnti inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo).

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata prestabilita sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

## Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

## Posizione patrimoniale

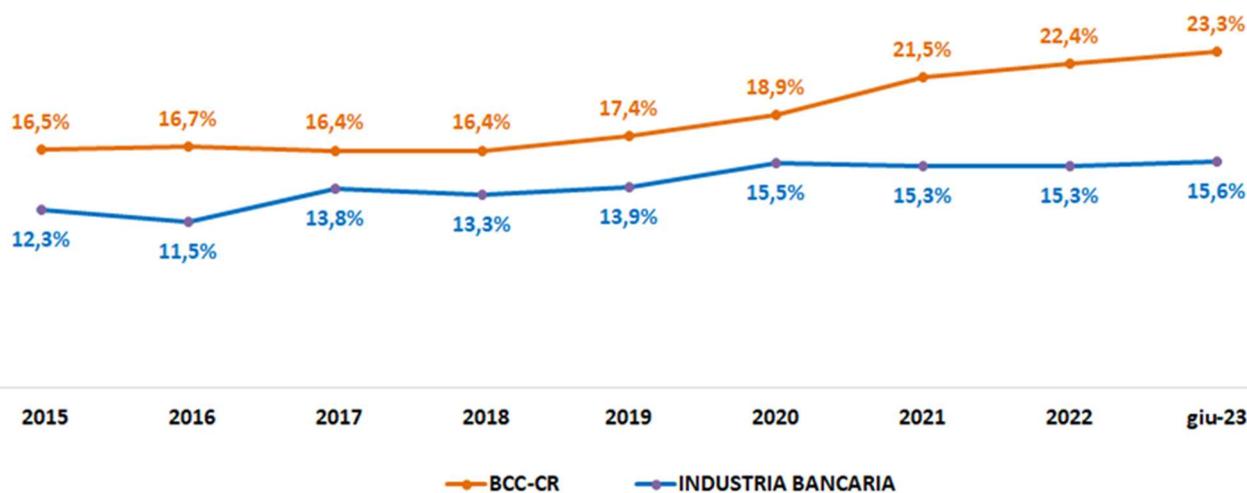
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

## Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

## Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR ha superato alla fine del III trimestre i 4,7 miliardi di euro, in crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni nette approssimano 1,5 miliardi di euro e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

## 1.5 - Scenario economico regionale

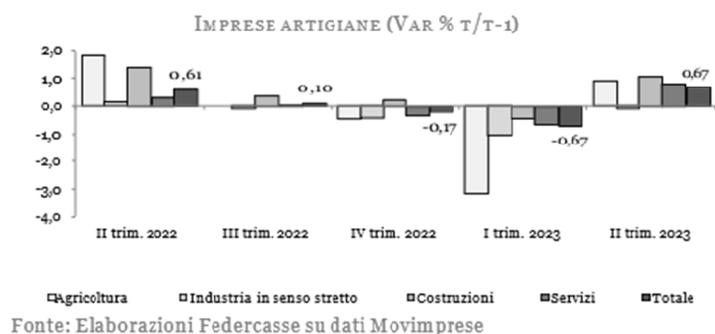
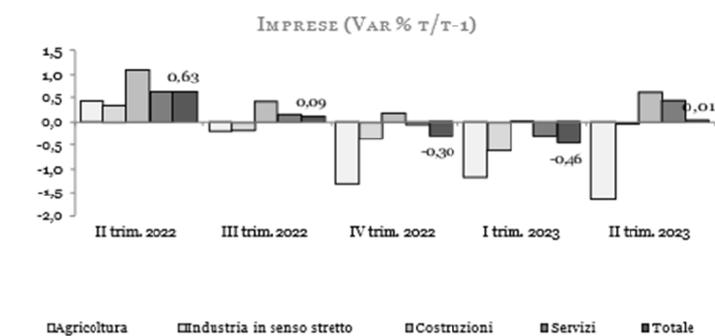
### CONGIUNTURA ECONOMICA SICILIA

Un quadro negativo ha interessato le imprese attive nella regione anche nella prima metà del 2023. Alla riduzione del IV trimestre del 2022 (-0,3 per cento), è seguita la riduzione del I trimestre del 2023 (-0,46 per cento) e la stabilità del II trimestre del 2023 (+0,01 per cento). Anche se con variazioni meno accentuate, la dinamica regionale della prima metà del 2023 è paragonabile alla dinamica che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Mezzogiorno (-0,76 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,31 per cento nel II trimestre del 2023) risultando allo stesso tempo più negativa della dinamica media dell'intera Italia (-0,45 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,29 per cento nel II trimestre del 2023).

Con riferimento al II trimestre del 2023, la sostanziale stabilità emersa a livello regionale nasconde in realtà ampie divergenze nelle performance dei diversi settori produttivi. Da un lato, infatti, il numero di imprese attive è aumentato sia nel settore dei servizi (+0,46 per cento) che, in misura più accentuata, nel settore delle costruzioni (+0,62 per cento) mentre è diminuito in misura ampia, a conferma delle importanti difficoltà dei periodi precedenti, nel settore dell'agricoltura (-1,65 per cento). Una riduzione marginale ha interessato, infine, il numero di imprese attive nel settore dell'industria in senso stretto della regione (-0,02 per cento).

Sempre con riferimento alla prima metà del 2023, un quadro decisamente meno negativo ha caratterizzato le imprese artigiane attive nella regione. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è risultato sostanzialmente stabile come conseguenza di variazioni importanti ma identiche nei primi due trimestri del 2023: -0,67 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,67 per cento nel II trimestre del 2023. La performance regionale è quindi risultata in contrasto con la performance media leggermente negativa che, nello stesso periodo, ha interessato sia l'insieme delle regioni del Mezzogiorno (-0,55 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,42 per cento nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,44 per cento nel I trimestre del 2023 e +0,28 per cento nel II trimestre del 2023).

Nel II trimestre del 2023, a livello regionale il numero di imprese artigiane attive non è tuttavia aumentato in tutti i settori produttivi: infatti, un'ulteriore diminuzione, anche se marginale, ha caratterizzato ancora il settore dell'industria in senso stretto (-0,07 per cento). Una performance positiva è emersa per tutti gli altri settori produttivi caratterizzati da una crescita importante seppure con qualche lieve differenza in termini di ampiezza: più marcata per il settore delle costruzioni (+1,05 per cento) rispetto al settore dell'agricoltura (+0,94 per cento) ed al settore dei servizi (+0,83 per cento).



Dopo una crescita durata ininterrottamente quasi due anni, il commercio con l'estero della regione è diminuito nella prima metà del 2023. Nel dettaglio, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono diminuite del 2,2 per cento nel I trimestre del 2023 e del 28,1 per cento nel II trimestre del 2023 mentre rispettivamente pari al 6,4 per cento ed all'8,9 per cento è risultata la riduzione che nello stesso periodo ha interessato le importazioni regionali. Con riferimento al II trimestre del 2023, il disavanzo commerciale regionale si è ampliato toccando i quasi 2 miliardi di euro, circa 1.969 milioni di euro, in conseguenza di un valore delle esportazioni regionali pari a circa 3.339 milioni di euro e di un valore delle importazioni regionali pari a circa 5.308 milioni di euro.

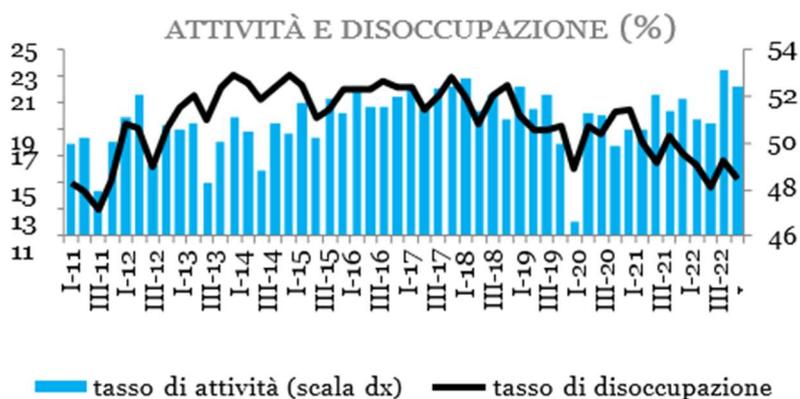
L'analisi per area geografica evidenzia la contenuta ma continua diminuzione che, nella prima metà del 2023, ha interessato le importazioni regionali provenienti dall'UE a 27 il cui valore ha raggiunto i circa 1.012 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con riduzione al 19,1 per cento della relativa quota sul totale regionale). È al contrario proseguita in misura decisa la crescita delle importazioni regionali dal Medio Oriente che si sono attestate a circa 2.019 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale salita con continuità fino a raggiungere il 38 per cento).

Una dinamica simile ha caratterizzato anche le importazioni regionali dall'Asia Centrale che, con riferimento al II trimestre del 2023, hanno registrato un valore di circa 863 milioni di euro (incrementando la relativa quota sul totale regionale fino al 16,3 per cento). A livello settoriale, la prima metà del 2023 ha evidenziato una frenata delle importazioni regionali di prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere che, dopo la riduzione a circa 3.471 milioni di euro nei primi tre mesi del 2023, in parziale recupero hanno raggiunto i circa 3.773 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale in crescita al 71,1 per cento). Nello stesso periodo una dinamica simile ha interessato anche le importazioni regionali sia di sostanze e prodotti chimici che di prodotti alimentari e bevande: con riferimento al II trimestre del 2023, il valore delle prime si è attestato a circa 240 milioni di euro (per una quota sul totale regionale in flessione al 4,5 per cento) mentre pari a circa 223 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 4,2 per cento) è risultato il valore delle seconde.

In linea con quanto evidenziato per le importazioni, le esportazioni regionali destinate ai Paesi dell'UE a 27 si sono ridotte in misura graduale nella prima metà del 2023 raggiungendo i circa 1.427 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con conseguente riduzione al 42,7 per cento della relativa quota sul totale regionale). Una performance simile è emersa anche per le esportazioni regionali con destinazione l'Africa il cui valore si è ridotto a circa 393 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con la relativa quota sul totale regionale che è diminuita fino all'11,8 per cento). Segnali di ripresa sono al contrario emersi per le esportazioni regionali con destinazione i Paesi europei extra UE che, dopo la marginale flessione dei primi tre mesi del 2023, sono ritornate ad aumentare nel II trimestre del 2023 raggiungendo i circa 606 milioni di euro (per una quota sul totale regionale che è aumentata al 18,2 per cento).

L'analisi a livello settoriale evidenzia come le esportazioni di coke e prodotti petroliferi raffinati siano ulteriormente diminuite nella prima metà del 2023 fino a raggiungere i circa 1.992 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale che si è ridotta in misura importante fino al 59,7 per cento). Nello stesso periodo sono diminuite con continuità anche le esportazioni regionali di computer, apparecchi elettronici e ottici il cui valore si è attestato a circa 233 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (per una quota sul totale regionale pari al 7 per cento). Al contrario, sono ritornate ad aumentare con continuità le esportazioni regionali di prodotti alimentari e bevande che hanno toccato i circa 251 milioni di euro nel II trimestre del 2023 (con conseguente incremento fino al 7,5 per cento della relativa quota sul totale regionale).

Dopo la decisa crescita, al 16,6 per cento, dei primi tre mesi del 2023, il **tasso di disoccupazione** regionale è diminuito al 15,2 per cento nel II trimestre del 2023. La dinamica regionale, complessivamente negativa nella prima parte del 2023, è quindi risultata in contrasto con la dinamica, leggermente positiva, che in media ha caratterizzato sia le regioni del Mezzogiorno (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 13,5 per cento) che l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5 per cento). Al contrario, una dinamica positiva è emersa per il tasso di attività regionale che nello stesso periodo, è aumentato attestandosi al 52,4 per cento nel II trimestre del 2023 per un incremento più ampio rispetto a quello che in media ha interessato sia le regioni del Mezzogiorno (con il tasso di attività in crescita al 55,8 per cento) che l'intera Italia (con il tasso di attività in aumento al 66,7 per cento).



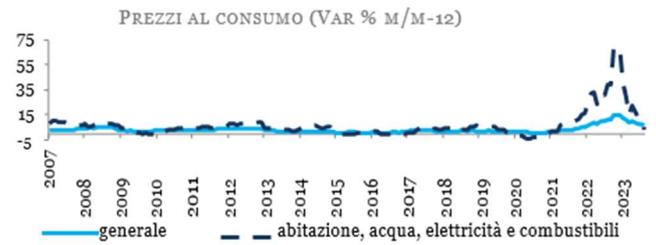
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nel periodo Settembre – Novembre 2023, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate in misura ampia raggiungendo le 80.940 unità (dalle 65.210 unità del periodo precedente). Ad eccezione della decisa riduzione nel settore del turismo (da 10.590 a 8.810 unità), in termini assoluti, le assunzioni previste sono aumentate in tutti gli altri settori produttivi: aumento risultato più ampio nei servizi (da 24.890 a 34.720 unità) e nelle costruzioni (da 12.480 a 17.580 unità) e meno ampio nel settore del commercio (da 9.700 a 11.430 unità) e soprattutto nel settore dell'industria in senso stretto (da 7.550 a 8.400 unità).

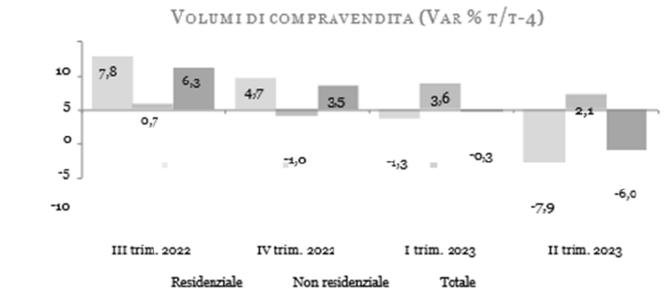
Nel periodo Settembre – Novembre 2023, circa quattro assunzioni su dieci fanno riferimento al solo settore dei servizi (il 42,9 per cento, in aumento dal precedente 38,2 per cento). Più contenuto, ma importante, risulta anche il contributo del settore delle costruzioni (il 21,7 per cento, in crescita dal precedente 19,1 per cento) mentre di minore entità risulta la quota di riferimento del settore del commercio (il 14,1 per cento, in lieve diminuzione dal precedente 14,9 per cento) e soprattutto dei settori del turismo (il 10,9 per cento, in flessione dal precedente 16,2 per cento) e dell'industria in senso stretto (il 10,4 per cento, in diminuzione dal precedente 11,6 per cento).

La crescita dei prezzi a livello regionale ha registrato un ulteriore rallentamento negli ultimi mesi pur restando su livelli ancora decisamente elevati. Infatti, su base tendenziale, l'indice generale **dei prezzi al consumo** per l'intera collettività è aumentato del 6,8 per cento nel mese di giugno, del 6,3 per cento nel mese di luglio e del 5,4 per cento nel mese di agosto. Di conseguenza, la crescita a livello regionale è risultata in linea con la crescita che in media ha interessato le Isole (+6,7 per cento nel mese di giugno, +6,4 per cento nel mese di luglio e +5,5 per cento nel mese di agosto) ma leggermente più ampia rispetto a quella media dell'intera Italia (+6,4 per cento nel mese di giugno, +5,9 per cento nel mese di luglio e +5,4 per cento nel mese di agosto).

Un deciso rallentamento, soprattutto nell'ultimo mese, ha interessato anche i prezzi al consumo per l'abitazione, l'acqua, l'elettricità ed i combustibili che, su base tendenziale, nella regione sono aumentati dell'11,1 per cento nel mese di giugno, del 10,5 per cento nel mese di luglio e dell'1,5 per cento nel mese di agosto. La dinamica regionale è così risultata in linea con quella media delle Isole (+11 per cento nel mese di giugno, +10,4 per cento nel mese di luglio e +1,7 per cento nel mese di agosto) ma leggermente più inflattiva della dinamica media dell'intera Italia (+10,1 per cento nel mese di giugno, +9 per cento nel mese di luglio e +2,1 per cento nel mese di agosto). Nella prima metà del 2023 si è interrotta la crescita dei volumi di **compravendita degli immobili** a livello regionale. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono diminuiti dello 0,3 per cento nel I trimestre del 2023 e del 6 per cento nel II trimestre del 2023. In entrambi i periodi, la riduzione che ha interessato i volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale non è stata compensata dalla lieve crescita che ha continuato ad interessare i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Nel dettaglio, i volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale sono diminuiti dell'1,3 per cento nel I trimestre del 2023 e del 7,9 per cento nel II trimestre del 2023 contro una crescita rispettivamente pari al 3,6 per cento ed al 2,1 per cento che ha caratterizzato i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale.

## CONGIUNTURA BANCARIA SICILIA

Nella regione sono presenti 14 BCC e 166 sportelli. Le BCC sono presenti con propri sportelli in 136 comuni, 45 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è diminuita rispetto al trimestre precedente ma rimane superiore a quella rilevata per il sistema bancario complessivo nella regione.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a giugno 2023, a 2,3 miliardi di euro (+1,6% su base d'anno contro il -0,75% rilevato per l'industria bancaria), per una quota di mercato del 4,1%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano, alla stessa data, a 2,3 miliardi di euro (+2% su base d'anno superiore al -0,3% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare la variazione più significativa: +6,6% contro il +6% del sistema bancario.

## IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

### BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2022	2.351.623	270.280	2.036.002	45.341
LUGLIO/2022	2.363.098	270.338	2.047.622	45.138
AGOSTO/2022	2.366.182	274.424	2.046.165	45.592
SETTEMBRE/2022	2.378.054	278.917	2.047.596	51.540
OTTOBRE/2022	2.385.855	286.076	2.046.365	53.414
NOVEMBRE/2022	2.391.025	293.699	2.047.036	50.289
DICEMBRE/2022	2.374.185	281.161	2.053.288	39.737
GENNAIO/2023	2.391.378	301.053	2.050.224	40.101
FEBBRAIO/2023	2.392.638	298.246	2.051.515	42.877
MARZO/2023	2.390.310	304.030	2.051.406	34.874
APRILE/2023	2.393.368	300.350	2.058.177	34.841
MAGGIO/2023	2.403.511	303.897	2.063.783	35.831
GIUGNO/2023	2.389.566	288.183	2.063.917	37.466

### INDUSTRIA BANCARIA

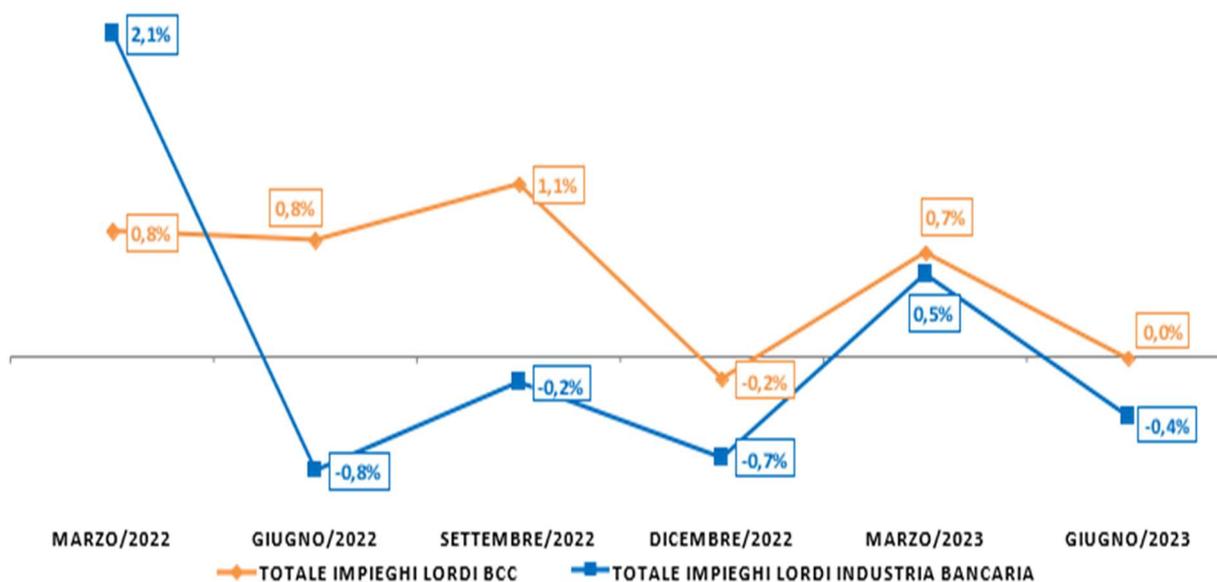
Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE IMPIEGHI LORDI	di cui IMPIEGHI VIVI:		SOFFERENZE
		a breve termine	a medio/lungo termine	
GIUGNO/2022	54.857.189	5.507.057	47.487.170	1.862.962
LUGLIO/2022	55.086.161	5.509.144	47.690.150	1.886.867
AGOSTO/2022	54.816.775	5.457.245	47.468.671	1.890.858
SETTEMBRE/2022	54.916.434	5.534.585	47.499.862	1.881.986
OTTOBRE/2022	55.057.311	5.637.391	47.520.114	1.899.806
NOVEMBRE/2022	55.062.345	5.650.148	47.548.035	1.864.162
DICEMBRE/2022	54.866.456	5.597.935	47.492.882	1.775.638
GENNAIO/2023	54.956.151	5.597.628	47.569.649	1.788.874
FEBBRAIO/2023	54.977.818	5.589.545	47.591.496	1.796.777
MARZO/2023	55.111.626	5.711.815	47.616.790	1.783.020
APRILE/2023	54.951.002	5.587.821	47.576.835	1.786.346
MAGGIO/2023	54.905.532	5.490.638	47.626.344	1.788.550
GIUGNO/2023	54.914.532	5.540.981	47.511.375	1.862.177

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato, seppur in calo rispetto al trimestre precedente, è stata, per le BCC, migliore rispetto all'industria bancaria sia con riguardo ai finanziamenti lordi che a quelli vivi.

### VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



**VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI VIVI NELLA REGIONE**



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'andamento positivo del credito è da attribuire alla dinamica dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici e alle imprese con più di 20 addetti.

**BCC**  
**IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE >5 ADDETTI	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
GIUGNO/2022	2.351.623	986.878	376.397	186.594	753.921
LUGLIO/2022	2.363.098	988.470	374.441	187.360	761.482
AGOSTO/2022	2.366.182	990.596	375.299	186.706	762.332
SETTEMBRE/2022	2.378.054	998.801	374.774	186.665	766.934
OTTOBRE/2022	2.385.855	1.001.150	373.144	185.861	771.998
NOVEMBRE/2022	2.391.025	1.004.637	372.763	185.031	778.896
DICEMBRE/2022	2.374.185	1.003.510	364.733	183.523	778.072
GENNAIO/2023	2.391.378	1.006.126	365.703	182.758	787.386
FEBBRAIO/2023	2.392.638	1.008.793	364.526	180.612	788.906
MARZO/2023	2.390.310	1.006.404	362.390	180.171	790.792
APRILE/2023	2.393.368	1.005.594	359.773	178.960	795.819
MAGGIO/2023	2.403.511	1.012.337	359.596	179.230	796.478
GIUGNO/2023	2.389.566	1.015.778	358.726	175.680	793.465

**INDUSTRIA BANCARIA**  
**IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)**

	TOTALE	FAMIGLIE CONSUMATRICI	IMPRESE		
			MICROIMPRESE >5 ADDETTI	IMPRESE 5-20 ADDETTI	IMPRESE >20 ADDETTI
GIUGNO/2022	58.003.613	31.111.956	4.482.375	1.566.455	13.657.053
LUGLIO/2022	58.060.341	31.269.456	4.452.895	1.541.133	13.791.506
AGOSTO/2022	57.890.735	31.226.456	4.439.052	1.539.323	13.673.720
SETTEMBRE/2022	57.895.779	31.352.494	4.446.669	1.536.900	13.509.755
OTTOBRE/2022	57.935.600	31.436.880	4.415.824	1.524.437	13.534.082
NOVEMBRE/2022	58.059.126	31.514.984	4.412.633	1.514.617	13.573.124
DICEMBRE/2022	57.498.071	31.366.884	4.364.469	1.491.727	13.422.576
GENNAIO/2023	57.746.741	31.476.796	4.359.923	1.499.625	13.475.890
FEBBRAIO/2023	57.791.528	31.482.248	4.336.908	1.491.272	13.493.407
MARZO/2023	57.804.913	31.549.803	4.322.778	1.480.741	13.494.981
APRILE/2023	57.589.728	31.517.662	4.267.282	1.459.333	13.431.106
MAGGIO/2023	57.664.445	31.587.578	4.258.785	1.453.557	13.458.979
GIUGNO/2023	57.566.421	31.619.223	4.244.345	1.451.788	13.411.364

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

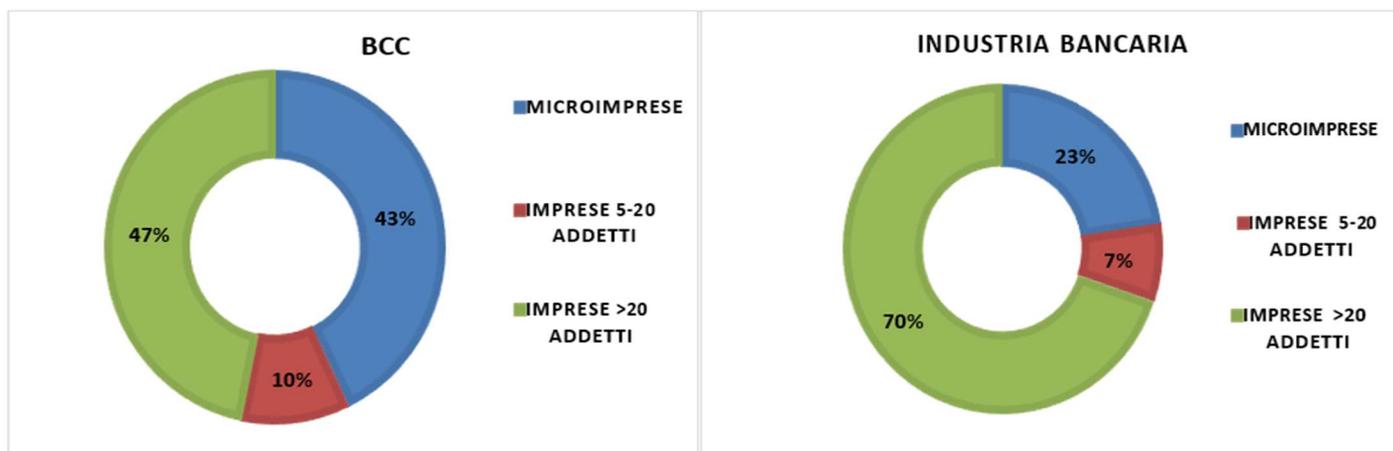
Nel dettaglio, con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2023, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici delle BCC ammontano a 1 miliardo di euro, in crescita su base d'anno (+2,9% annuo contro il +1,6% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione annua aumenta ulteriormente per le banche di categoria (+3,3%), contro il +1,8% per l'industria bancaria complessiva.

Per quanto riguarda il settore produttivo, a giugno 2023, i crediti concessi alle banche di categoria nella regione sono pari a 1,3 miliardi di euro con una variazione annua del +3%, in controtendenza rispetto al dato dell'industria bancaria la cui variazione annua cala al -2,4%.

Nello specifico, mentre la variazione annua degli impieghi lordi alle **microimprese** è negativa sia per le **BCC (-4,7%)** sia per l'industria bancaria (-5,3%), così come quella alle **imprese 5-20 addetti** che per le banche di categoria **-5,8%** contro il -7,2% della media bancaria. Viceversa, per le **imprese con più di 20 addetti** la variazione annua del credito lordo risulta positiva per le **BCC (+5,2%)** mentre rimane negativa per l'industria bancaria (-1,5%).

Così come al netto delle sofferenze la variazione annua del credito erogato alle imprese e con più di 20 addetti risulta positiva per le banche della categoria, (+5,1%), mentre per il sistema bancario la variazione annua si conferma negativa anche riguardo agli impieghi vivi (-1,1%).

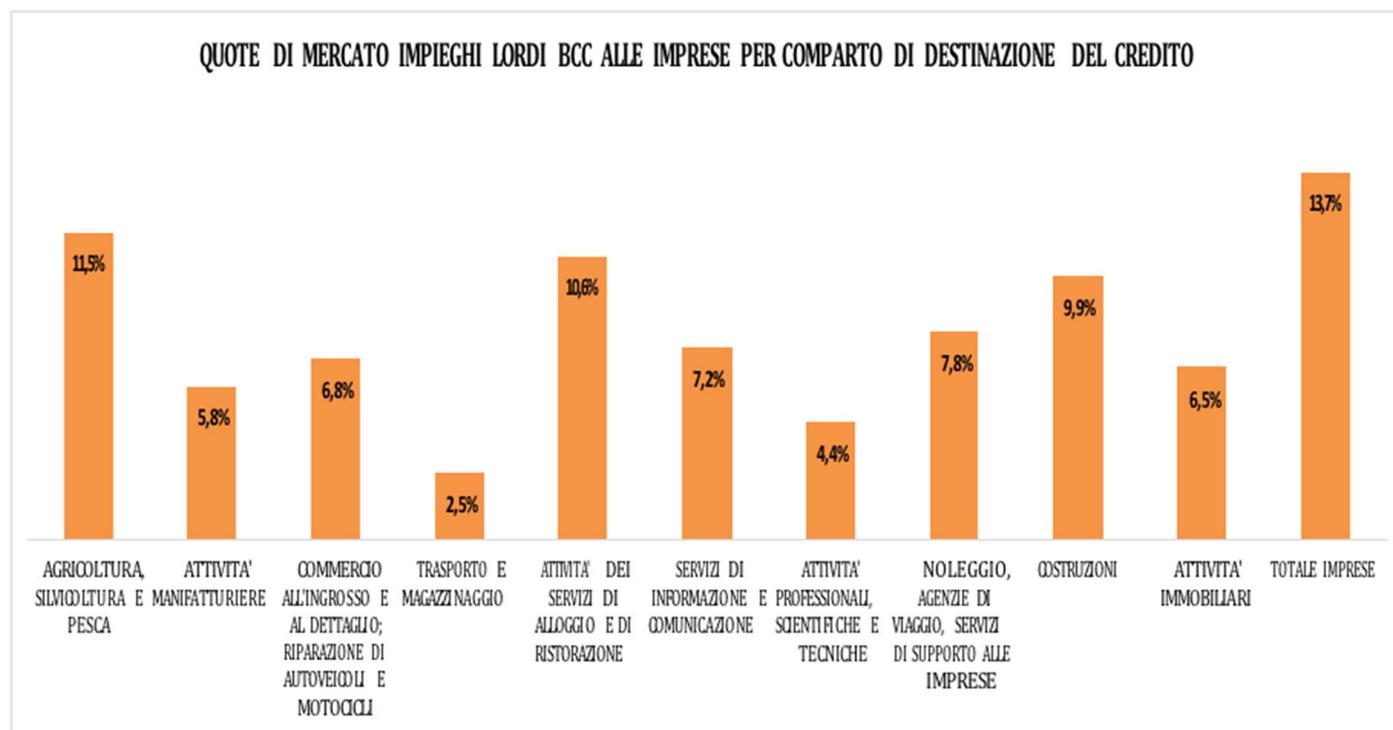
Infatti, come si osserva nel grafico sottostante, i finanziamenti delle BCC nella regione si rivolgono per lo più alle imprese con più di 20 addetti, soprattutto nell'ultimo trimestre.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emerge il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (11,5%), seguito dalle attività di servizi di alloggio e ristorazione (10,6%) e dalle costruzioni (9,9%).

Le attività in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa sono quelle di trasporto e magazzinaggio (2,5%).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 4,2%; sale all'8,5% per le **microimprese**.

### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
GIUGNO/2022	8,6%	5,9%	16,3%	12,2%
SETTEMBRE/2022	8,7%	6,1%	16,3%	12,3%
DICEMBRE/2022	8,8%	6,2%	16,3%	12,4%
MARZO/2023	8,9%	6,3%	16,4%	12,6%
GIUGNO/2023	9,0%	6,3%	16,7%	13,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione **alle forme tecniche del credito**, a giugno 2023, i **mutui lordi** erogati da BCC ammontano a **1,9 miliardi di euro** e presentano per le banche della categoria una variazione annua positiva **(+1,6%)** annuo contro la variazione annua negativa registrata dall'industria bancaria (-2,6%).

### BCC

#### IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
GIUGNO/2022	2.351.623	1.945.529	222.453	76.724
LUGLIO/2022	2.363.098	1.957.002	220.900	76.734
AGOSTO/2022	2.366.182	1.963.564	219.091	76.483
SETTEMBRE/2022	2.378.054	1.967.747	215.334	76.525
OTTOBRE/2022	2.385.855	1.979.909	211.450	76.512
NOVEMBRE/2022	2.391.025	1.978.672	218.230	76.295
DICEMBRE/2022	2.374.185	1.984.021	220.563	76.843
GENNAIO/2023	2.391.378	1.984.125	227.276	76.849
FEBBRAIO/2023	2.392.638	1.982.318	235.099	77.061
MARZO/2023	2.390.310	1.982.661	217.071	76.635
APRILE/2023	2.393.368	1.980.664	236.817	75.952
MAGGIO/2023	2.403.511	1.983.630	238.510	75.116
GIUGNO/2023	2.389.566	1.976.685	242.180	75.956

### INDUSTRIA BANCARIA

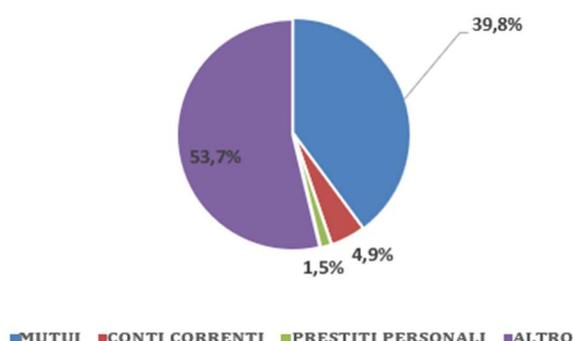
#### IMPIEGHI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	di cui:		
		MUTUI	CONTI CORRENTI	PRESTITI PERSONALI
GIUGNO/2022	54.857.189	37.899.220	2.454.798	4.053.799
LUGLIO/2022	55.086.161	38.020.619	2.386.456	4.061.786
AGOSTO/2022	54.816.775	37.843.475	2.474.619	4.053.997
SETTEMBRE/2022	54.916.434	37.858.771	2.503.800	4.067.812
OTTOBRE/2022	55.057.311	37.863.178	2.452.582	4.086.392
NOVEMBRE/2022	55.062.345	37.895.352	2.497.139	4.095.869
DICEMBRE/2022	54.866.456	37.770.358	2.363.980	4.064.791
GENNAIO/2023	54.956.151	37.735.143	2.474.033	4.079.202
FEBBRAIO/2023	54.977.818	37.713.186	2.516.575	4.098.129
MARZO/2023	55.111.626	37.630.464	2.576.667	4.137.325
APRILE/2023	54.951.002	37.616.516	2.453.762	4.142.552
MAGGIO/2023	54.905.532	37.718.545	2.480.123	4.176.095
GIUGNO/2023	54.914.532	37.572.662	2.513.640	4.189.874

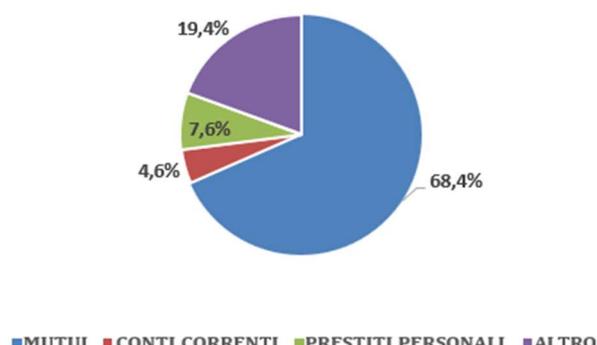
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Al **netto delle sofferenze** la variazione è pari a **+2,2%** a fronte del -2,5% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

### BCC



### INDUSTRIA BANCARIA



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

L'**incidenza dei mutui** sul totale degli impieghi lordi erogati è, per le BCC, sensibilmente superiore al sistema bancario della regione (82,7% contro 66,5%).

### BCC

#### FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2022	301.470	128.331	148.600	24.539	103.166
SETTEMBRE/2022	293.223	125.155	141.844	26.224	98.495
DICEMBRE/2022	274.118	102.210	148.867	23.040	101.993
MARZO/2023	270.404	97.181	151.616	21.607	101.665
GIUGNO/2023	274.099	100.154	142.619	31.326	94.408

### INDUSTRIA BANCARIA

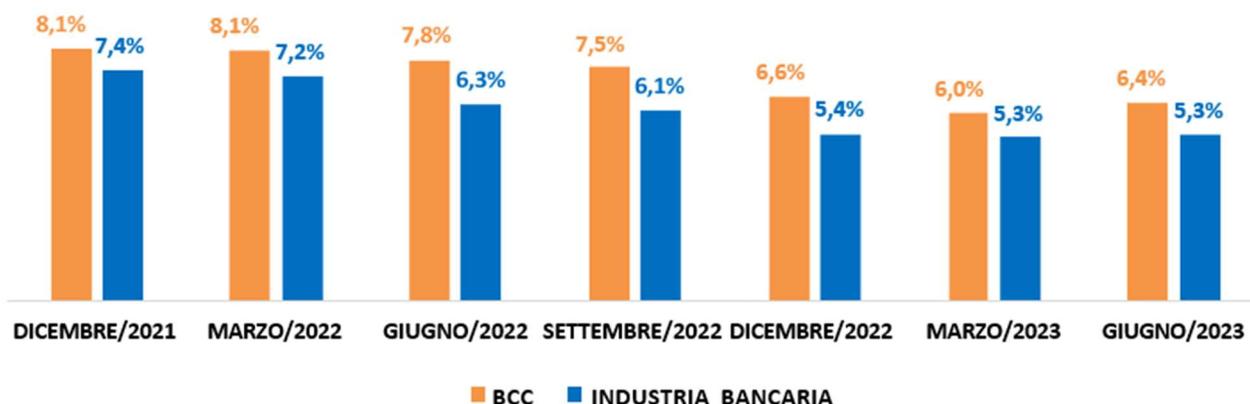
#### FINANZIAMENTI DETERIORATI (Valori espressi in migliaia di euro)

	TOTALE	COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI			DI CUI: DET. OGGETTO DI CONCESSIONI
		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	SCADUTI DET.	
GIUGNO/2022	3.082.320	1.466.840	1.359.235	256.245	817.091
SETTEMBRE/2022	3.115.974	1.485.171	1.347.946	282.857	814.263
DICEMBRE/2022	2.844.037	1.288.887	1.278.843	276.306	721.718
MARZO/2023	2.788.213	1.286.821	1.232.818	268.574	689.374
GIUGNO/2023	2.736.068	1.273.664	1.188.818	273.586	636.958

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla **qualità del credito erogato**, i **crediti deteriorati lordi** delle BCC ammontano a **152 milioni di euro**, in diminuzione su base d'anno (-16,7%), in linea con quanto registrato per l'industria bancaria (-16,6%).

## RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Il **rapporto deteriorati lordi/impiegati**, in diminuzione nell'ultimo trimestre, permane nella regione leggermente superiore alla media dell'industria bancaria (6,4% contro 5,3%).

## RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI

BCC

INDUSTRIA BANCARIA

	TOTALE CLIENTELA	di cui:				TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRES E <5ADDETTI	IMPRESE			FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRES E <5ADDETTI	IMPRESE
GIUGNO/2022	1,9%	1,3%	3,0%	2,1%	GIUGNO/2022	3,6%	2,5%	4,4%	5,4%
LUGLIO/2022	1,9%	1,4%	2,9%	2,0%	LUGLIO/2022	3,6%	2,5%	4,4%	6,3%
AGOSTO/2022	1,9%	1,4%	3,0%	2,0%	AGOSTO/2022	3,6%	2,5%	4,4%	6,4%
SETTEMBRE/2022	2,2%	1,6%	3,0%	2,4%	SETTEMBRE/2022	3,3%	2,4%	4,4%	5,5%
OTTOBRE/2022	2,2%	1,6%	3,1%	2,5%	OTTOBRE/2022	3,3%	2,5%	4,3%	5,4%
NOVEMBRE/2022	2,1%	1,4%	2,9%	2,5%	NOVEMBRE/2022	3,2%	2,4%	4,3%	5,3%
DICEMBRE/2022	1,7%	1,2%	2,6%	1,8%	DICEMBRE/2022	2,9%	2,2%	4,1%	4,6%
GENNAIO/2023	1,7%	1,2%	2,6%	1,9%	GENNAIO/2023	3,0%	2,3%	4,2%	4,7%
FEBBRAIO/2023	1,8%	1,3%	2,6%	2,0%	FEBBRAIO/2023	3,0%	2,3%	4,3%	4,7%
MARZO/2023	1,5%	1,0%	1,9%	1,8%	MARZO/2023	3,0%	2,2%	4,3%	4,6%
APRILE/2023	1,5%	1,0%	1,9%	1,8%	APRILE/2023	3,0%	2,2%	4,2%	4,6%
MAGGIO/2023	1,5%	1,0%	1,9%	1,9%	MAGGIO/2023	3,0%	2,2%	4,4%	4,7%
GIUGNO/2023	1,6%	1,0%	2,0%	2,1%	GIUGNO/2023	3,1%	2,3%	4,4%	4,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Nel dettaglio: il **rapporto sofferenze lorde/impiegati** nella regione è pari al 1,6% per le BCC contro il 3,1% dell'industria bancaria complessiva, mentre il **rapporto inadempienze probabili/impiegati** è, per le banche della categoria, notevolmente più elevato di quello dell'industria (4,2% contro 2,5%). Il rapporto sofferenze/impiegati è pari, per le BCC, al 1% con riguardo alle famiglie consumatrici (2,3% dell'industria bancaria), al 2% in relazione ai finanziamenti alle microimprese (4,4% nella media di sistema nella regione) e al 2,1% per le imprese con più di 5 addetti (4,9% nel sistema bancario complessivo).

## DEPOSITI DA CLIENTELA

### BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
GIUGNO/2022	6.912.641	5.293.404	526.113	871.917
LUGLIO/2022	7.054.455	5.468.326	516.679	869.314
AGOSTO/2022	6.976.245	5.404.141	507.979	869.420
SETTEMBRE/2022	6.926.154	5.376.717	497.788	859.853
OTTOBRE/2022	6.918.677	5.384.162	490.392	853.242
NOVEMBRE/2022	6.862.609	5.308.995	487.760	844.321
DICEMBRE/2022	6.996.866	5.487.539	488.929	838.181
GENNAIO/2023	6.829.841	5.333.185	486.621	820.592
FEBBRAIO/2023	6.780.049	5.275.339	505.702	802.426
MARZO/2023	6.751.401	5.286.770	515.431	786.156
APRILE/2023	6.869.453	5.401.179	520.406	776.771
MAGGIO/2023	6.789.167	5.318.151	525.408	762.321
GIUGNO/2023	6.809.099	5.345.264	527.350	754.447

### INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
GIUGNO/2022	78.300.684	50.349.268	2.404.550	24.111.451
LUGLIO/2022	79.724.946	51.670.174	2.358.696	24.237.046
AGOSTO/2022	78.991.496	51.016.235	2.341.126	24.297.215
SETTEMBRE/2022	78.688.870	50.796.991	2.331.609	24.229.671
OTTOBRE/2022	78.506.725	50.730.567	2.325.223	24.182.352
NOVEMBRE/2022	77.793.251	50.006.552	2.318.141	24.098.960
DICEMBRE/2022	79.084.486	51.213.745	2.372.420	24.211.215
GENNAIO/2023	78.067.957	49.945.525	2.496.881	24.341.208
FEBBRAIO/2023	77.812.722	49.371.361	2.698.307	24.429.144
MARZO/2023	77.338.076	48.815.538	2.817.561	24.373.726
APRILE/2023	77.931.876	49.276.133	2.948.654	24.345.601
MAGGIO/2023	77.429.188	48.845.057	3.015.806	24.190.568
GIUGNO/2023	76.816.144	48.172.775	3.151.077	24.107.607

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i **depositi da clientela** delle BCC ammontano a **4,5 miliardi di euro** e presentano una variazione annua in calo **(-5,8%)** maggiore alla media dell'industria bancaria regionale (-0,5%). La componente più liquida, costituita dai **conti correnti**, cala leggermente **(-0,8%)**, meno rispetto a quanto registrato per il sistema bancario (-1,7%).

## DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
GIUGNO/2022	8,8%	10,4%	22,0%	3,6%
SETTEMBRE/2022	8,8%	10,4%	21,9%	3,7%
DICEMBRE/2022	8,8%	10,4%	21,8%	3,6%
MARZO/2023	8,8%	10,4%	21,9%	3,6%
GIUGNO/2023	8,8%	10,5%	21,9%	3,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

La **quota BCC nel mercato dei depositi da clientela** è pari nella regione al **6,4%** e sale al **21,7%** riguardo ai **depositi con durata prestabilita**.

## RACCOLTA INDIRETTA

### BCC

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE >5 ADDETTI	IMPRESE
GIUGNO/2022	550.348	477.090	7.809	58.384
SETTEMBRE/2022	558.129	485.991	7.566	57.011
DICEMBRE/2022	630.213	554.974	9.099	57.480
MARZO/2023	733.867	653.017	11.167	53.741
GIUGNO/2023	799.821	718.235	11.922	56.910

### INDUSTRIA BANCARIA

Valori espressi in migliaia di euro

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE >5 ADDETTI	IMPRESE
GIUGNO/2022	25.524.362	18.055.718	1.073.248	1.077.051
SETTEMBRE/2022	25.389.040	17.455.669	1.081.631	1.054.055
DICEMBRE/2022	26.990.388	18.744.989	1.152.796	1.171.516
MARZO/2023	28.833.866	20.185.730	1.175.733	1.291.436
GIUGNO/2023	30.377.262	21.431.759	1.251.177	1.411.829

di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE >5 ADDETTI	IMPRESE
GIUGNO/2022	538.110	467.866	7.523	56.729
SETTEMBRE/2022	546.552	477.243	7.292	55.483
DICEMBRE/2022	618.314	545.799	8.824	56.039
MARZO/2023	722.109	643.860	10.953	52.288
GIUGNO/2023	787.255	708.136	11.708	55.480

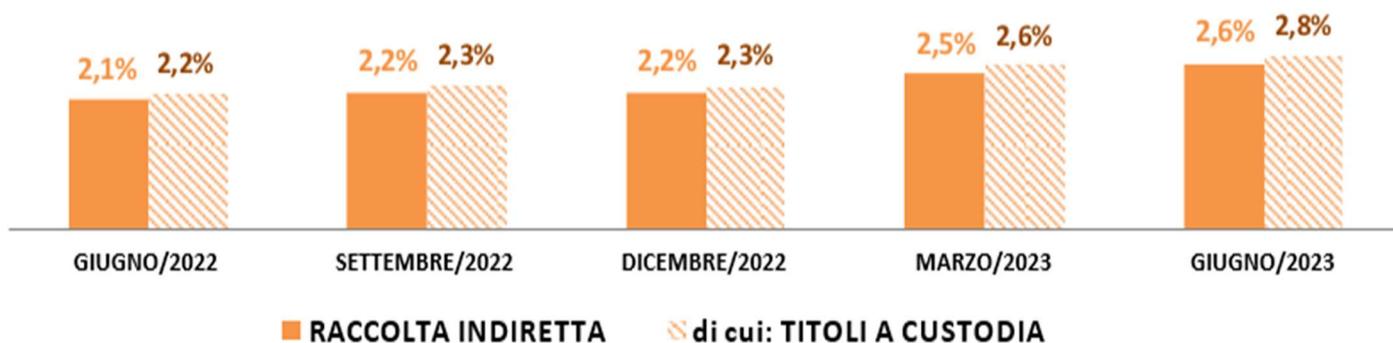
di cui: TITOLI A CUSTODIA

	TOTALE	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE >5 ADDETTI	IMPRESE
GIUGNO/2022	22.451.300	16.849.111	991.388	749.737
SETTEMBRE/2022	22.395.337	16.264.463	1.000.675	734.025
DICEMBRE/2022	23.998.997	17.537.535	1.068.253	843.683
MARZO/2023	25.884.640	18.944.008	1.100.911	948.010
GIUGNO/2023	27.482.073	20.164.159	1.177.901	1.056.126

La **raccolta indiretta** nella regione è pari per le BCC a **799.821 migliaia di euro**, per una **quota di mercato del 2,6%**. La raccolta indiretta delle BCC nella regione risulta in aumento su base d'anno: **+45,3%** rispetto al +19% del sistema bancario.

Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia: 787.255 migliaia di euro (+46,3% su base d'anno a fronte del +22,4% rilevato mediamente nell'industria bancaria regionale).

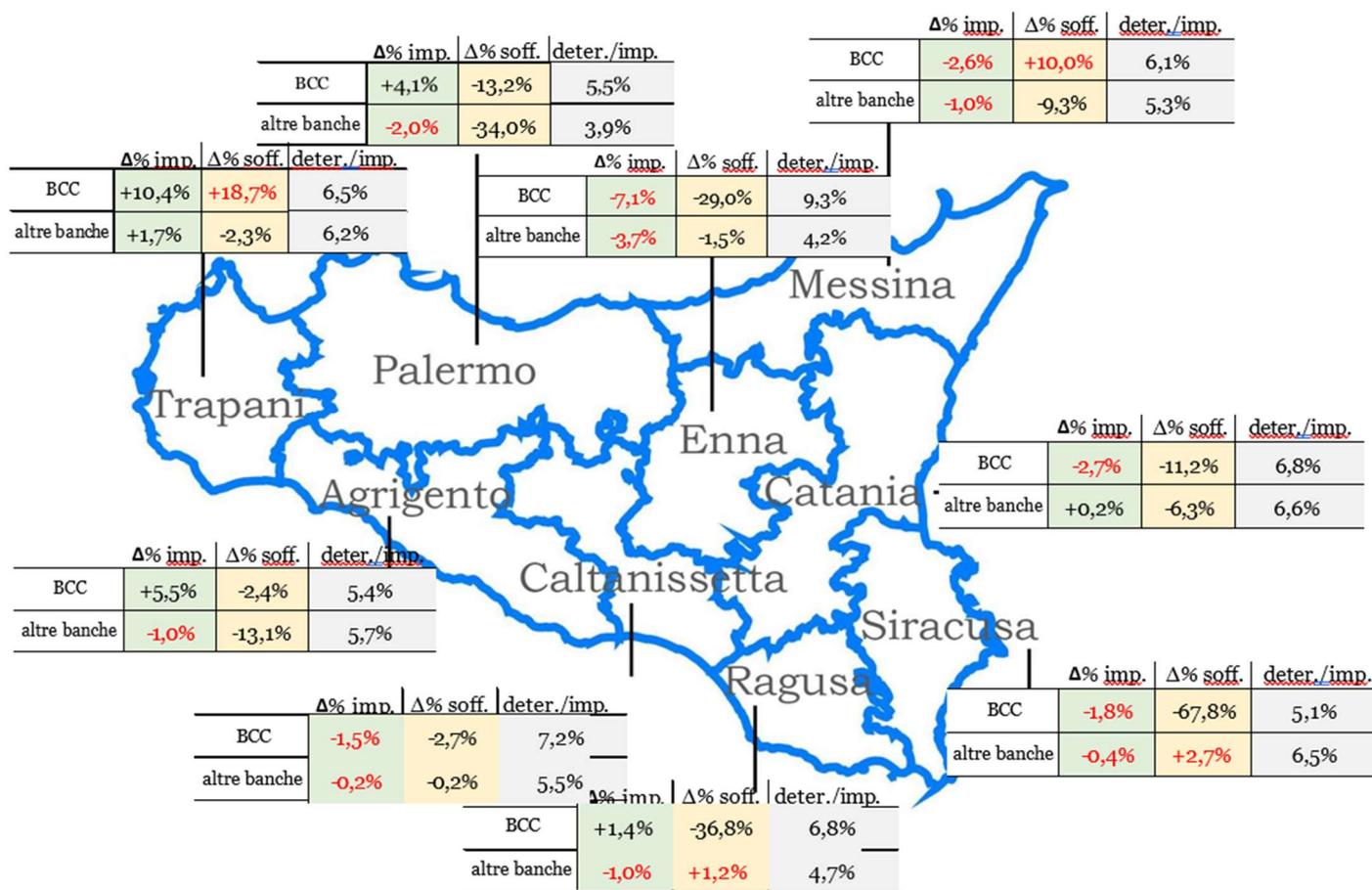
## RACCOLTA INDIRETTA - QUOTE DI MERCATO BCC



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

## CONGIUNTURA BANCARIA PROVINCE SICILIA

BCC VS ALTRE BANCHE (VAR. % GIUGNO 2023/ GIUGNO 2022)



### 1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statuari e sviluppo dell'idea cooperativa

Ai sensi dell'art. 2545 c.c. si provvede ad indicare "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

In relazione alle specifiche attività di questa Banca, si forniscono utili informazioni sui più rilevanti punti di interesse, in coerenza con le disposizioni prima richiamate.

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci operatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

I principi mutualistici cui la Banca si ispira vengono perseguiti con attenzione.

#### Incentivazione allo studio

L'iniziativa di riservare ai Soci ed ai loro familiari una **copertura assicurativa** contro i rischi di malattia ed infortunio consente di evitare squilibri finanziari che possono incrinare la serenità delle famiglie. L'onere a carico della Banca per l'anno 2023 è stato di €. 69.622,00.

I figli dei Soci sono incentivati al risultato negli studi con **borse di studio** che risultano gratificanti non tanto sul piano meramente economico quanto per il riconoscimento dell'impegno e del risultato.

- Anno accademico/scolastico 2022/2023

	Nr.	Controvalore
Borse di studio riservate ai figli dei Soci	75	Euro 38.020,00

La Banca è stata beneficiaria di un lascito da parte del socio "**Ciccio Tripi**" ed ha costituito un fondo da dedicare allo scopo testamentario. In piena coerenza, quindi, con dette finalità sono state istituite le seguenti borse di studio:

- laurea magistrale a ciclo unico con voto 110/110 e lode
- master università italiana e straniera - livello I e II
- Dottorando di ricerca
- Dottore di ricerca

**Nell'anno accademico 2022/2023 è stata assegnata nr. 1 borsa di studio per un controvalore di €. 500,00.**

#### I giovani Soci

Il Bando delle borse di studio prevede pure che agli studenti che conseguono la laurea magistrale a ciclo unico con il voto di 110/110 e lode e agli universitari che hanno conseguito la laurea magistrale con il voto di 110/110 e lode e con pari valutazione la laurea (triennale) (purché le predette due lauree siano state conseguite in un arco temporale massimo di otto anni dall'inizio degli studi per la laurea triennale) è offerta la opportunità di diventare soci della Banca, pur in deroga, a tempo, ai requisiti. Nell'anno accademico 2022/2023 nessuno degli assegnatari delle borse di studio ha avuto i requisiti richiesti.

#### Il Fondo beneficenza e mutualità

Il sostegno alle iniziative culturali e sociali, alle famiglie bisognose, agli enti assistenziali che si dedicano alle necessità dei disagiati, viene mantenuto e curato valutando opportunamente ogni finalità. Nel corso del 2023 sono state erogate somme a valere sul **Fondo beneficenza e mutualità** pari a € 7.800,00 nonché ulteriori € 16.000,00 per il previsto contributo funerario erogato alla famiglia del socio deceduto.

A seguito dell'aggressione subita dall'Ucraina da parte della Russia, si è generato un flusso di rifugiati in tutta Europa. La banca, in coerenza con le finalità del lascito del Socio Ciccio Tripi, ha realizzato l'iniziativa di accogliere delle famiglie di rifugiati utilizzando il fabbricato di c/da San Vito.

Con ulteriore delibera del 09.08.2023 è stato prorogato il progetto di accoglienza fino al 30 giugno 2025, salvo che la situazione migliori e si possa supportare un ordinato rientro dei nostri ospiti, mantenendo il relativo onere a carico del Fondo Ciccio Tripi.

Gli ospiti da 11 iniziali si sono ridotti a 5.

▪ **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Realizzato mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Nell'esercizio del credito, nella prestazione dei servizi e in tutte le operazioni di banca, abbiamo prioritariamente perseguito lo scopo di agevolare la crescita delle economie locali, al fine di migliorare le condizioni economiche e sociali delle comunità servite.

Nel fissare le condizioni economiche praticate alla clientela in genere e ai Soci in particolare, si è sempre tenuto conto delle ripercussioni a carico delle attività produttive interessate. Nel settore della raccolta del risparmio è stata riservata la dovuta considerazione ai piccoli risparmiatori, rivedendo – con riferimento alla raccolta vincolata - i tassi creditori in relazione all'andamento dei mercati finanziari ed assicurando condizioni particolarmente favorevoli e tese ad accalorare l'educazione al risparmio.

Nel settore del credito si è sempre garantito il nostro supporto alle famiglie anche per il soddisfacimento di esigenze contingenti di modesto ammontare. Nel settore dei crediti speciali abbiamo posto a disposizione degli artigiani, dei commercianti, dei professionisti, degli agricoltori e dei soci dei Consorzi Fidi, tutti gli strumenti di legge finalizzati all'erogazione di credito agevolato.

Una menzione particolare va fatta in ordine ai rapporti con i Consorzi Fidi che costituiscono un importante pilastro nello sviluppo delle relazioni creditizie con la Clientela.

La Banca, fedele allo spirito istituzionale di concorrere allo sviluppo delle comunità servite, ha assertivamente favorito:

- un esteso utilizzo della garanzia del Fondo prima Casa presso CONSAP per garantire i mutui destinati all'acquisto della prima casa, con particolare riferimento ai giovani con età inferiore ai 36 anni, beneficiari delle agevolazioni di legge;
- un esteso utilizzo delle garanzie pubbliche prestate dal Fondo Centrale di Garanzia presso MCC e da ISMEA e delle controgaranzie Pubbliche sulle operazioni garantite dai consorzi fidi.

La Banca, fedele allo spirito istituzionale di concorrere allo sviluppo delle comunità servite, ha operato attivamente per l'attuazione, il mantenimento o il rinnovo delle seguenti iniziative:

- La sottoscrizione di un accordo per l'utilizzo di fondi - attribuiti dal Ministero per lo Sviluppo Economico al Consorzio Fidi Multifidicofisan - per garantire finanziamenti di importo fino ad € 50.000,00 e con durate fino ad 84 mesi, a tassi particolarmente vantaggiosi;
- Il mantenimento dell'accordo con l'INPS per l'anticipazione del trattamento TFS/TFR dei Dipendenti Pubblici ad un tasso particolarmente contenuto;
- In fase propedeutica, rinnovo dell'accordo con l'Ente Nazionale Microcredito mediante l'adesione all'intesa tra detto Ente e la Capogruppo Cassa Centrale Banca.

□

Di seguito il credito erogato nell'esercizio:

Nuove erogazioni dal 01/01 al 31/12/2023				
Prodotti e servizi con finalità sociale* suddivisi per segmento	Numero operazioni con finalità sociali	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale (€)	Importo erogato totale del segmento (€)	%
Famiglie consumatrici	61,00	4.636.220,93	9.007.352,77	51,47%
di cui: Mutui prima casa con garanzia CONSAP	61,00	4.636.220,93		51,47%
Imprese, artigiani e ditte individuali	88,00	4.681.704,28	27.085.744,29	17,28%
di cui: Prestiti chirografari alle imprese di importo inferiore a 25.000 €	38,00	658.316,99		2,43%
di cui: Finanziamenti per l'imprenditoria giovanile	49,00	3.543.387,29		13,08%
Per emergenza Ucraina:				
Finanziamenti TF Ucraina con garanzia del Fondo centrale di garanzia	1,00	480.000,00		1,77%

\* I prodotti e servizi con finalità sociale sono dei prodotti o dei servizi a beneficio di un segmento della società o dell'intera comunità in generale. In particolare, un prodotto/servizio rivolto a una popolazione sotto-servita, trascurata o fortemente svantaggiata.

Finanziamenti assistiti da Garanzia o Controgaranzia *		
	Garanzie in essere al 31/12/2023	Garanzie rilasciate nel 2023
Numero operazioni	2.623,00	347,00
Valore monetario totale dei finanziamenti (collegati ad una garanzia)	143.316.572,59	32.336.905,37
Valore monetario della quota garantita da Confidi e altri fondi di garanzia **	128.825.357,02	28.605.589,61

\* Finanziamenti con garanzie perfezionate Confidi, Controgaranzie Confidi, FdG, Ismea, Sace, FEI ed eventuali altri Enti Pubblici. Nel corso del 2023 il valore monetario totale dei finanziamenti garantiti si è attestato ad **€ 143.316.572,59** con nuove garanzie concesse per **€ 32.336.905,37**.

\*\* garanzie prestate dai Fondi di Garanzia MCC ed ISMEA e dai Consorzi Fidi: Il valore monetario della quota garantita da Confidi e altri fondi di garanzia si è attestato ad **€ 128.825.357,02** con nuove garanzie concesse per **€ 28.605.589,61**.

## Commenti sull'andamento e/o sulle iniziative che hanno influenzato i risultati

I dati del 2023 risentono dell'accorpamento dei finanziamenti con garanzia del Fondo centrale di garanzia nella categoria dei finanziamenti assistiti da garanzia o controgaranzia. In precedenza, i dati erano conteggiati separatamente.

### ▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La BCC aderisce all'accordo quadro con **BCC ENERGIA** per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

La Banca, per quanto reso possibile dalla situazione dei luoghi, ha avviato la progettazione per il realizzo di impianti fotovoltaici a servizio delle unità immobiliari ove sono ubicati i nostri uffici: Centro direzionale di Regalbuto, Filiali di Agira, Catenanuova e Palazzolo Acreide.

La Banca ha adottato iniziative inerenti l'uso di prodotti eco-compatibili come l'illuminazione led a risparmio energetico, l'introduzione di sistemi di asciugatura elettrica nei bagni, l'istallazione di distributori d'acqua al fine di ridurre il consumo di acqua in bottigliette di plastica, l'istallazione negli uffici o spazi comuni di supporti per la raccolta differenziata per carta, vetro, plastica, umido, secco e l'utilizzo dell'archiviazione ottica per i documenti.

### Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La nostra banca ha partecipato alla raccolta fondi in aiuto alle popolazioni e alle aziende fortemente colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna promossa, a partire dallo scorso maggio, dal Gruppo Cassa Centrale.

L'iniziativa di solidarietà, grazie alle contribuzioni di tutte le Banche Affiliate, delle Società Allitude, Assicura Agenzia e Broker, Claris Leasing e Rent, NEAM e Prestipay, dei Soci cooperatori e dei clienti, ha consentito di raggiungere un importante risultato, destinato a sostenere iniziative concrete per favorire la ripresa dei territori colpiti e ad assistere persone e microimprese nella ripartenza, superata la fase dell'emergenza.

Considerate le effettive necessità delle Comunità coinvolte, è stato definito un piano articolato di interventi specifici che verranno realizzati attraverso Caritas Italiana, le Banche Affiliate insediate nelle zone colpite e la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

Nello specifico, Caritas Italiana, grazie alla sua presenza capillare sul territorio e ai rapporti consolidati con il Gruppo per altre importanti iniziative di solidarietà, potrà mettere in atto una pluralità di interventi di sostegno economico rivolti a persone e microimprese, attraverso i Centri di Ascolto delle Caritas delle 5 Diocesi maggiormente colpite (Cesena-Sarsina, Forlì-Bertinoro, Imola, Ravenna-Cervia e Faenza-Modigliana).

Sono stati anche previsti interventi di natura strutturale per ripristinare luoghi di aggregazione a favore di categorie svantaggiate. Hanno già preso avvio, nella località di Lugo, i lavori di ripristino della Casa di Riposo "Don Carlo Cavina" e della Casa della Carità "San Francesco di Assisi", e, a Castel Bolognese, la sostituzione di arredi, impianti e il rifacimento intonaci del Cinema Teatro Moderno. Numerosi altri interventi sono in corso di definizione.

## Assetto organizzativo ESG di Gruppo

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di traguardare il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;
- approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio delle tematiche ESG. In particolare, nella prima parte, il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.

# **Capitolo 2**

## **Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**

Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2023.

## Il Piano Strategico

Nel corso del 2023 la Banca ha aggiornato il piano strategico individuale articolato sull'orizzonte temporale 2023-2026. Il piano strategico è stato sviluppato con riferimento ai seguenti punti:

- **La presenza delle Bcc del Gruppo CCB al Sud e isole** e al riguardo si rileva che il Gruppo è presente in Sicilia con 3 BCC e che la nostra Banca si colloca al secondo posto per masse amministrate. Ancora, il Gruppo esprime risultanze patrimoniali e di qualità dell'attivo oltre che di copertura del rischio di credito veramente apprezzabili tanto da collocarsi per qualità tra i primi gruppi bancari nazionali. Restano da conseguire gli ampi margini di miglioramento nell'ambito dei ricavi da servizi.
- **L'analisi del territorio di riferimento e dei dati della Banca** evidenziano le risultanze delle masse amministrate, la formazione caratteristica dei flussi reddituali, la qualità del portafoglio crediti e la copertura dei connessi rischi, in opportuno raffronto con le Bcc del territorio e consentendo di cogliere la qualità degli assetti della nostra Banca pur con margini di miglioramento soprattutto con riguardo ai ricavi da servizi.
- **Il contesto di mercato nazionale e regionale** che consente di cogliere facilmente le difficoltà operative e produttive, oltre che la situazione di incertezza a livello macroeconomico, in cui dovrà essere spesa l'azione gestionale della Banca, chiamata pure a contrastare la crescente concorrenzialità e a inserirsi nelle quote di mercato aggredibili. Particolare attenzione è dedicata allo scenario di normalizzazione della politica monetaria che, con il ritiro della liquidità iniettata nell'ultimo decennio, impone un riequilibrio delle politiche di pricing della raccolta diretta che sia finalizzato al consolidamento delle masse e all'allungamento della sua scadenza media.
- **Le proiezioni finanziarie, economiche e patrimoniali** del piano nell'arco del triennio che consentono di stimare conseguibili un livello di patrimonializzazione sempre elevato, una qualità dell'attivo apprezzabile ed una adeguata copertura del rischio di credito per come temuto, un sufficiente miglioramento dei ricavi da servizi ed un profilo reddituale sempre positivo.

In termini di obiettivi da perseguire in arco piano, si riepilogano di seguito le principali aree chiave di intervento:

<b>FATTORI ABILITANTI</b>	<p><b>Soci:</b> si intende proseguire nel percorso già intrapreso di agevolare la successione generazionale nella compagine sociale incrementando la presenza di soci giovani nel mentre è stato tempificato il piano di espansione della compagine sociale, partendo dalle imprese clienti per poi arrivare ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti.</p> <p><b>Clienti:</b> la Banca intende proseguire nelle iniziative già intraprese e dare corso a quelle nuove con il fine di potenziare e modernizzare i propri fattori distintivi.</p> <p><b>Collaboratori:</b> valorizzazione del personale e immissione di risorse con specifico profilo professionale.</p>
<b>SVILUPPO COMMERCIALE</b>	<p>Difesa e crescita fisiologica dei volumi del portafoglio prestiti, compatibilmente con lo scenario economico; mantenimento dei volumi di raccolta accompagnato dalla crescita dell'incidenza della raccolta a scadenza. È pure ipotizzato un graduale percorso di crescita della raccolta gestita, puntando prioritariamente ad un incremento delle commissioni da servizi conseguibile operando, soprattutto, sulla clientela già acquisita.</p>
<b>EFFICIENTAMENTO DEL MODELLO DI BUSINESS</b>	<p>Mantenimento della rete commerciale con interventi organizzativi volti a potenziare la produttività e a ridurre le unità di costo. Mantenimento dell'attuale livello di organico, con incremento del costo del personale in arco piano derivante esclusivamente dall'ipotesi di rinnovo del CCNLL e beneficio economico derivante dalla sostituzione di risorse previste in uscita per pensionamento ordinario.</p>
<b>GESTIONE DEI PROFILI DI RISCHIO</b>	<p>Meritevole di attenta considerazione risulta, in particolare, il rischio di credito che anche in arco piano risente delle ipotesi contenute nella Strategia NPL approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca e redatta sulla base delle stime di scenario, soprattutto regionale, delineate dalla Capogruppo. Si confida che, come per il passato, le risultanze effettive si possano collocare in ambito di minore impatto e di ottima sostenibilità oltre che pienamente coerenti con il livello di rischio di credito che caratterizza il nostro territorio di insediamento.</p>

## Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio

Nel corso del 2023 la Banca ha realizzato nr. 1 operazione di cessione pro-soluto di crediti classificati infra le partite in sofferenza, partecipando all'operazione di Gruppo denominata NPL X, realizzata a seguito dell'accordo del marketplace del Gruppo Prelios con il Gruppo Cassa Centrale Banca. La cessione ha visto la partecipazione di 26 banche, di cui 24 BCC e Casse Rurali del Gruppo Cassa Centrale e 2 banche popolari, che hanno dismesso complessivamente crediti a sofferenza per circa 67 milioni di euro. La nostra Banca ha partecipato all'operazione cedendo crediti aventi un Gross Book Value complessivo di € 557 mila.

## EBA 2023 EU-wide Stress Test

Nel corso del 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023.

L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione Europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.

L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico

scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di stress sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- la valutazione dei livelli di capitale delle banche in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;
- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un buffer estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza<sup>3</sup>.

### **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte sul portafoglio garantito da immobili commerciali**

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d. OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.

Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

### **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico**

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfi le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

### **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte (OSI Retail SME)**

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale Europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

---

<sup>3</sup> Requisito di capitale complessivo (OCR) pari all'8,41% per il CET1 ratio e al 13% per il Total Capital Ratio. Si evidenzia a tal proposito che il capitale del Gruppo Cassa Centrale è composto quasi interamente da CET1, e quindi da strumenti di elevata qualità

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il gruppo ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

### **Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequazione delle operazioni e dei relativi controlli di conformità**

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequazione e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

### **Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente**

Il conflitto Israele-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9**

Nel presente paragrafo sono esposte le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9, adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. moratorie covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

## Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

Pertanto, in data 30 gennaio 2024, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato che proporrà all'Assemblea di approvazione del Bilancio 2023 la destinazione a riserva indisponibile di un importo pari ad euro 1.079.772,05.

## Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

## Trasparenza

### Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione

In data 15 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione. La comunicazione ha fatto seguito all'invio alle banche, da parte delle filiali della Banca d'Italia territorialmente competenti, di una nota di pari oggetto (di seguito, la "Nota") e ne sintetizza i contenuti.

Nella Nota la Banca d'Italia, dopo aver richiamato i precedenti interventi in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali 2, ha fatto riferimento alla recente evoluzione delle condizioni macro-economiche - ed in particolare al progressivo incremento dell'inflazione e ai conseguenti interventi di politica monetaria della BCE per il rialzo dei tassi di interesse - che ha indotto numerosi intermediari a porre in essere manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche dei conti correnti, motivate con l'aumento dell'indice generale dei prezzi.

A tale riguardo, considerato che l'aumento dei tassi di interesse ufficiali cui si è assistito negli ultimi mesi può avere effetti positivi per la redditività delle banche tali da compensare potenzialmente i maggiori costi operativi generati dalle dinamiche inflattive, la Banca d'Italia ha invitato tutte le banche a valutare con attenzione e sulla base di un approccio equilibrato e onnicomprensivo l'adozione di eventuali manovre unilaterali il cui giustificato motivo si fonda sull'aumento dell'inflazione.

La Banca d'Italia ha inoltre ricordato che l'attuale fase di politica monetaria restrittiva fa seguito ad un lungo periodo di tassi di interesse estremamente contenuti o addirittura negativi, che avevano indotto numerose banche ad adottare manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche, tradottesi - nello specifico - nella riduzione del tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente e/o nell'incremento delle commissioni di gestione dei conti correnti. A tale proposito, la Banca d'Italia ha invitato le banche, qualora avessero effettuato modifiche della specie sui rapporti di conto corrente, a "valutare l'opportunità di rivedere le condizioni applicate alla luce del mutato contesto", specificando che tale revisione si rende necessaria nei casi in cui simili manovre fossero state accompagnate dall'impegno verso la clientela a rivedere le condizioni modificate al venire meno delle cause che ne avevano giustificato la variazione.

La Capogruppo, a fronte di un'attività di ricognizione sulle manovre della specie effettuate dalle Banche, ha fornito alle stesse apposite indicazioni al fine di formalizzare le valutazioni richieste dalla Nota. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha formalizzato le proprie indicazioni nella seduta del 30 giugno 2023.

### **Orientamenti di vigilanza della Banca d'Italia sul credito cd. "revolving"**

In data 19/04/2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli Orientamenti di vigilanza sul credito c.d. "revolving" (di seguito, gli "Orientamenti"), volti ad assicurare la conformità delle prassi applicative e favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela consumatrice.

Ai sensi degli Orientamenti, le banche erano tenute ad effettuare un'autovalutazione dei propri assetti, procedure e prassi e, laddove venisse rinvenuta la necessità di interventi correttivi, la Banca d'Italia si attendeva che, entro tre mesi dalla data della loro emanazione (luglio 2023), fosse disposto un piano di interventi da attuare entro il 2023, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di vigilanza.

A seguito dell'analisi effettuata dalle competenti strutture di Capogruppo (con la partecipazione attiva della Direzione Compliance), si è ritenuto che:

- gli Orientamenti non trovino applicazione alle società del Gruppo in qualità di produttori di credito revolving;
- i soli 26 paragrafi degli Orientamenti individuati come applicabili alla distribuzione di prodotti di terzi siano rilevanti per l'attività di distribuzione da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate di carte di credito revolving;
- i presidi distributivi e la regolamentazione interna di Gruppo siano conformi alle indicazioni contenute nei paragrafi degli Orientamenti sub lettera b), ferma l'opportunità di prevedere specifici riferimenti alle carte di credito revolving nell'ambito dei generali presidi di Gruppo adottati per la commercializzazione di prodotti bancari di terzi rientranti nel Titolo Vi del TUB e fermo il monitoraggio, da parte della Capogruppo, dello stato di adeguamento agli Orientamenti da parte dei relativi produttori.

Considerato l'esito dell'analisi condotta rispetto al livello di conformità agli Orientamenti, non si è resa necessaria l'adozione di un piano di interventi da comunicare alla Banca d'Italia e da implementare entro la fine del 2023.

## **Segnalazioni di Vigilanza**

### **Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza**

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- **Servizi di investimento:** modifiche alle segnalazioni riferita al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- **Servizi di pagamento:** vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;

- **Restituzioni:** vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
- **Modifiche unilaterali:** è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- **Reclami:** vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa A7 "Relazioni con la clientela", il cui primo invio è stato fissato al 25/09/2023.

Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.

Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre u.s. pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:

- adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la cd. "Legge Fallimentare", nelle Circolari nn. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2023, e abrogando le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;
- integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari nn. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rimodulare i destinatari delle disposizioni segnaletiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari nn. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione dell'aggiornamento normativo;
- introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
- disciplinare gli obblighi segnaletici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnaletici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
- modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnaletica di Vigilanza, nella Circolare n. 154.

## Servizi di investimento

### Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022 e proseguito nel corso del 2023.

### Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del *Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements"* che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269,

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

### Aggiornamenti alla Direttiva MiFID II (c.d. Quick-Fix)

Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. Direttiva *Quick Fix*), che modifica la Direttiva MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela (di seguito il "Decreto").

Il Decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all'art 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla normativa sui servizi di investimento, in formato elettronico. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità per i soli investitori al dettaglio di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. *opt -in*). Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico.

La Capogruppo ha fornito alle Banche apposite indicazioni per adempiere alle novità normative, sia con riferimento alla nuova clientela, che a quella in essere al 7 agosto 2023.

## Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "**Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II**", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha dato corso alle attività di analisi per valutare l'adeguamento, laddove necessario, del documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo da adottarsi nel 2024.

## Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

In data 31 marzo 2023 l'EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli "*Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CTF)*" di luglio 2021, nonché gli "*Orientamenti sui processi e sui controlli per un'efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari*". I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una *Not-for-Profit Organisation* (NPO); i secondi riguardano l'efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l'interazione tra l'accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML.

L'EBA ha inoltre pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli "*Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente*". Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza.

In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l'abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio*". La consultazione è stata condotta con modalità ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate ad introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e compendia in un testo unitario gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva con l'obiettivo di fornire uno strumento utile ad elevare la qualità della collaborazione.

In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a "*Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR*". Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.

L'IVASS ha pubblicato il 14 giugno 2023 un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli "Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Responsabile antiriciclaggio". Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.

Durante il primo semestre del 2023 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

## Privacy

In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. La Capogruppo ha analizzato le considerazioni espresse dall'Autorità Garante all'interno del citato parere ed ha valutato che tutti gli elementi indicati sono già stati presi in considerazione nelle procedure interne di gruppo.

In data 9 marzo 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato del codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Il codice di condotta, previsto e disciplinato dall'art. 40 del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito "GDPR"), serve a garantire un'efficace ed uniforme applicazione e rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali. Per poter applicarsi ad un determinato soggetto, sia esso Titolare o Responsabile del trattamento, essi devono aderire a tale codice ed attenersi alle indicazioni in esso previste. Nel caso di specie, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta dal momento pur riconoscendo la valenza del suo contenuto.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023, N. 24. Sotto il profilo della protezione dei dati personali, l'art. 14 del decreto ha comportato per la Capogruppo la variazione dei termini di conservazione dei dati personali, ora portati a cinque anni che decorrono dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro con il quale, tra le altre cose, il legislatore ha integrato la previsione normativa contenuta nel Decreto Trasparenza con riferimento ai sistemi decisionali automatizzati che possono produrre effetti sul lavoratore. In particolare, viene precisato che i sistemi decisionali o di monitoraggio deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti su sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori devono essere «integralmente» automatizzati.

L'European Data Protection Board ("EDPB"), il Comitato Europeo per la protezione dei dati, ha adottato nel corso del primo semestre del 2023 due linee guida relative alla notifica delle violazioni di dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022). I due documenti, pur non avendo forza di legge, forniscono importanti chiarimenti sui temi relativi alla protezione dei dati personali. In particolare, la Capogruppo ha analizzato i documenti pubblicati e li ha confrontati con le proprie policy e procedure interne non riscontrando la necessità di procedere ad aggiornamenti. Tuttavia, la linea guida 1/2022 in materia di esercizio del diritto di accesso degli interessati è risultata utile al fine di dare riscontro ad alcune delle richieste pervenute dagli interessati persone fisiche.

In data 26 ottobre 2023 l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all'eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881 sul sito istituzionale del Garante Privacy). Con questo provvedimento interpretativo, il Garante invita le Compagnie Assicuratrici – nella loro qualità di Titolare del trattamento – a dare riscontro alle richieste di accesso presentate da eredi e chiamati all'eredità verificando: che il soggetto che esercita il diritto di accesso ai dati del defunto sia portatore di una posizione di diritto soggettivo sostanziale in ambito successorio, corrispondente alla qualità di chiamato all'eredità o di

erede; che l'interesse perseguito sia concreto e attuale, cioè realmente esistente al momento dell'accesso ai dati, strumentale o prodromico alla difesa di un proprio diritto successorio in sede giudiziaria.

Tale provvedimento interpretativo, pur avendo come destinatari diretti le Compagnie Assicuratrici, nei cui confronti le Banche operano in qualità di Responsabili del trattamento per la distribuzione di prodotti assicurativi, è sotto attento monitoraggio da parte della Capogruppo in quanto può avere riflessi anche su alcune attività tipiche delle Banche.

## Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale con la finalità di salvaguardare determinati contesti industriali che, a causa tra l'altro del caro energia, si trovano in situazione di carenza di liquidità. In particolare, l'art. 5 di tale decreto ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 231/2001:
  - art. 15 del D. Lgs. 231/2001 (Commissario Giudiziale: viene introdotta la lettera b-bis) al comma 1);
  - art. 17 del D. Lgs. 231/2001 (Riparazione delle conseguenze del reato: viene introdotto il comma 1-bis);
  - art. 45 del D. Lgs. 231/2001 (applicazione delle misure cautelari: viene introdotto un nuovo periodo al comma 3);
  - art. 53 del D. Lgs. 231/2001 (sequestro preventivo: viene introdotto il nuovo comma 1-ter).
- considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo.
- il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere, che impone sanzioni di tipo penale in caso di false o omesse dichiarazioni in relazione alla sussistenza delle condizioni richieste per il rilascio del certificato previsto dall'art. 29 del Decreto. Il medesimo illecito è stato inserito nel Catalogo dei reati presupposto, mediante modifica dell'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. 231/2001, che stabilisce per la società una sanzione pecuniaria da 150 a 300 quote.
- la valutazione sull'applicabilità a Capogruppo del delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del menzionato certificato relativo alle operazioni societarie transfrontaliere, tenendo in considerazione la natura del proprio business, le proprie prospettive di crescita e le strategie passate, presenti e future è stata effettuata prestando attenzione all'ambito delle operazioni societarie straordinarie e alle correlate attività preliminari di natura documentale e dichiarativa. Il reato non ha comportato modifiche al Modello in quanto, considerate le attività espletate dalla Banca, appare molto remota la possibilità che la stessa ponga in essere operazioni straordinarie transfrontaliere.
- la Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023. La novità legislativa riportata ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, in particolare introducendo i seguenti aggiornamenti in tema di confisca e di sequestro preventivo:
  - all'art. 19 in tema di confisca, è stato introdotto il comma 2-bis. 5;
  - all' art. 53 comma 1-ter in tema di sequestro preventivo, le parole: "commi 1-bis.1 e 1-bis.2," sono sostituite dalle seguenti: "commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies.
- la Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. Tale disposizione legislativa è intervenuta (i) ampliando il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificando gli articoli 452 bis (inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Rispetto a questi ultime due novità normative sono in corso le attività di analisi per valutare i relativi impatti rispetto all'operatività del Gruppo.

## Whistleblowing

In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, ad eccezione per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a 249, per i quali l'efficacia del Decreto è posticipata al 17 dicembre 2023. Il Decreto prevede espressamente che le previsioni in esso contenuto non si applicano alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria da atti dell'Unione europea o nazionali. Ne consegue che, parallelamente alle previsioni contenute nel Decreto, a continuano a ritenersi applicabili anche le discipline in materia di segnalazioni di violazioni attualmente previste dall'art. 52-bis del Testo Unico Bancario e dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché quelle dalla normativa in materia di Antiriciclaggio.

Il Decreto prevede altresì che le segnalazioni di violazioni di cui ai Modelli adottati dalle singole Società o comunque di alcuna delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 debbano essere effettuate per il tramite dei canali previsti dal Decreto stesso; in tal senso il Decreto specifica altresì che i modelli di organizzazione e gestione (ove adottati dalle Società) prevedano i canali interni di segnalazione.

Le principali novità introdotte dal decreto in materia di segnalazione di violazioni riguardano i seguenti aspetti:

- ampliamento del perimetro oggettivo delle violazioni che possono essere oggetto di segnalazione;
- ampliamento dal punto di vista della categoria di soggetti che possono effettuare una segnalazione, tra cui anche i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore privato e gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche in via di mero fatto. Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico;
- ampliamento del perimetro dei soggetti a cui la tutela da atti di ritorsione è riconosciuta, estesa, oltre ai menzionati soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che, tuttavia, potrebbero essere destinatari, anche indirettamente, di tali atti;
- previsione, in aggiunta al canale interno di segnalazione, de:
  - la possibilità di utilizzare un canale esterno per effettuare la segnalazione, affidato all'ANAC;
  - la divulgazione pubblica (quindi tramite la stampa, o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- relativamente al canale interno di segnalazione, al segnalante, oltre alla segnalazione scritta, deve essere data la possibilità di effettuare una segnalazione orale (attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale) ovvero mediante un incontro diretto con il soggetto individuato dall'ente per la gestione delle segnalazioni;
- attribuzione all'ANAC della competenza in materia di applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie (previste fino a 50.000 euro) in tutte le ipotesi di violazione della disciplina contenuta nel Decreto.

Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing"; il Consiglio di Amministrazione ha recepito l'aggiornamento in data 21 novembre 2023. Il Regolamento di Gruppo Whistleblowing prevede la gestione di tutte le segnalazioni che rientrano nel perimetro applicativo del Regolamento attraverso un'unica procedura informatica il cui applicativo è stato messo a disposizione alle Società del Gruppo unitamente alla relativa manualistica di riferimento. Considerato come il Decreto 24/2023 abbia previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha recepito l'aggiornamento del Modello 231 il 19 gennaio 2024.

## Rischi climatici ed ambientali

Lo scorso 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state introdotte le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2022/01) per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da esporre all'interno del documento di Informativa al Pubblico. Tale Regolamento introduce, a partire dal 31 dicembre 2022, informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

## ICT Compliance

### 40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.

Sono stati analizzati gli impatti in termini organizzativi ed operativi derivanti dai nuovi requisiti regolamentari e i conseguenti interventi di adeguamento e sono risultati, in termini di macro-responsabilità, già attenzionati e presidiati dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello; quindi, ai fini dell'attuazione del nuovo modello organizzativo, Cassa Centrale Banca ha optato per l'attribuzione dei compiti della nuova Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle esistenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, per quanto di competenza.

In considerazione degli interventi attuati sull'assetto organizzativo di Capogruppo, si è resa necessaria una puntuale disamina dei compiti e delle responsabilità attualmente in capo alle funzioni di linea e di controllo coinvolte nei processi di gestione del rischio ICT e di sicurezza, con il duplice obiettivo di addivenire ad una chiara ripartizione degli ambiti di pertinenza e valutare se i flussi informativi ad oggi esistenti garantiscano un presidio efficace e la copertura di tutti gli ambiti di operatività rilevanti.

Entro il 1° di settembre è stata inviata la relazione a Banca d'Italia degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni riportate nel 40° aggiornamento e si è iniziato il lavoro di traduzione delle aspettative della Vigilanza in azioni. Tali interventi sono stati orientati all'attuazione dei Controlli a presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza svolto dalle Funzioni aziendali di Controllo, dove assumono particolare rilevanza i meccanismi di raccordo e coordinamento operativo instaurati tra il Servizio ICT Compliance e l'Ufficio Operational Risk Management, nonché lo scambio di flussi informativi con le Funzioni di I Livello, al fine di assicurare una visione olistica del livello di Rischio ICT e di Sicurezza.

## **Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA**

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca dopo aver condotto l'analisi per valutare la conformità alle disposizioni del Regolamento, con l'obiettivo finale di definire la roadmap Strategica di interventi per l'adeguamento al DORA, nel secondo semestre del 2023 ha proseguito nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In questo periodo, inoltre, c'è stato il consolidamento di nuove accountability richieste (es. per il presidio dei fornitori terzi di forniture ICT), al fine di favorire la definizione di un piano di esecuzione operativo 2024 contenente:

- le funzioni impattate per area di competenza;
- l'attribuzione di accountability transitorie (es. per la mappatura end to end delle funzioni critiche ed importanti e relativo patrimonio informativo inclusi i servizi di terze parti e le risorse ICT a supporto) che saranno indirizzate nei primi mesi del 2024.

# Capitolo 3

## Andamento della gestione della banca

### 3.1 - INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

#### Indicatori di performance<sup>4</sup>

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	48,18 %	47,39 %	1,7%
Raccolta diretta / Totale Attivo	71,58 %	66,24 %	8,1%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	11,50 %	10,10 %	14,0%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	13,18 %	11,17 %	18,0%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	16,07 %	15,24 %	5,5%
Impieghi netti/Depositi	67,29 %	71,54 %	(5,9%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	7,49 %	7,71 %	(2,8%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,86 %	0,78 %	10,7%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	58,27 %	62,55 %	(6,9%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	76,10 %	72,48 %	5,0%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,05 %	0,25 %	(81,3%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,23 %	1,91 %	(35,8%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	97,66 %	87,37 %	11,8%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	72,10 %	61,23 %	17,8%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,20 %	0,59 %	102,7%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	286.117	260.002	10,0%
Spese del personale dipendente	80.712	77.848	3,7%

Gli indicatori della Banca, rispetto al precedente esercizio, fanno segnare un generale miglioramento.

Gli indici di struttura segnano una variazione positiva grazie all'effetto congiunto di un incremento di Patrimonio Netto, combinato ad una riduzione dell'attivo di bilancio solo parzialmente influenzato da una riduzione di impieghi alla clientela e con un notevole incremento della raccolta diretta da clientela.

Gli indici di redditività sono ottimamente posizionati e sostanzialmente costanti rispetto al precedente esercizio, grazie in particolare ad un netto miglioramento del margine di interesse cresciuto del 12,28% e dell'utile netto d'esercizio cresciuto del 6,33%. Il Cost to Income Ratio si è sensibilmente ridotto e sia attesta al 58,27%.

<sup>4</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Gli indici di rischiosità rilevati alla fine dell'esercizio confermano un'attenta gestione del rischio di credito sempre basato su prudenti politiche di gestione e monitoraggio, attentamente controllate dalla Capogruppo e fanno segnare un generale miglioramento rispetto al precedente esercizio; il tutto grazie ad una consistente riduzione delle sofferenze nette in proporzione ai crediti netti e ad un aumento generalizzato delle rettifiche di valore a copertura del rischio di perdita, non solo sul credito deteriorato ma anche sui crediti in bonis.

La produttività, misurata come margine d'intermediazione per dipendente, fa segnare ancora un incremento rispetto al precedente esercizio. L'aumento della spesa media per dipendente è influenzato dall'incremento della quota variabile di retribuzione legata ai migliori risultati raggiunti.

## 3.2 - RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>5</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	15.023	13.380	1.643	12,28%
Commissioni nette	4.479	4.184	295	7,05%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(463)	188	(651)	(346,94%)
Dividendi e proventi simili	704	709	(5)	(0,74%)
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>19.742</b>	<b>18.460</b>	<b>1.282</b>	<b>6,94%</b>
Spese del personale	(5.818)	(5.760)	(59)	1,02%
Altre spese amministrative	(5.136)	(4.865)	(271)	5,57%
Ammortamenti operativi	(696)	(744)	48	(6,47%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3.502)	(2.413)	(1.089)	45,15%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(15.152)</b>	<b>(13.781)</b>	<b>(1.371)</b>	<b>9,95%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>4.590</b>	<b>4.679</b>	<b>(89)</b>	<b>(1,90%)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(664)	(1.027)	363	(35,33%)
Altri proventi (oneri) netti	811	849	(37)	(4,41%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(10)	23	(33)	(143,29%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>4.727</b>	<b>4.524</b>	<b>203</b>	<b>4,48%</b>
Imposte sul reddito	(318)	(378)	60	(15,76%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>4.409</b>	<b>4.146</b>	<b>262</b>	<b>6,33%</b>

<sup>5</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	17.832	14.969	2.864	19,13%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	17.803	14.939	2.864	19,17%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.809)	(1.589)	(1.220)	76,81%
<b>Margine di interesse</b>	<b>15.023</b>	<b>13.380</b>	<b>1.643</b>	<b>12,28%</b>

Il margine di interesse è in aumento (+12,28%) rispetto al dato del 31 dicembre 2022. In valore assoluto, il margine d'interesse è pari a 15.023 migliaia di euro ed è frutto di un aumento degli interessi attivi quale maggiore remunerazione degli investimenti con la clientela stipulati a tasso variabile, pur in presenza di una leggera riduzione delle masse e nonostante la Banca abbia calmierato gli effetti su tale comparto con mirate offerte di vantaggio.

Gli interessi passivi sono cresciuti in valore assoluto di 1.220 migliaia di euro e la loro variazione è dipesa essenzialmente dalla recente crescita della remunerazione dei finanziamenti interbancari TLTRO, legati alla variazione dei tassi ufficiali BCE; infatti, la remunerazione dei depositi della clientela si è mantenuta sostanzialmente stabile.

Nel dettaglio, gli interessi attivi sono pari a 17.832 migliaia di euro, in aumento di 2.864 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Tale aumento è imputabile esclusivamente agli interessi da clientela ed in particolare ai mutui cresciuti di circa 3.642 migliaia di euro; sono cresciuti anche gli interessi sui crediti d'imposta fiscali acquistati e sugli anticipi sbf.

Il portafoglio titoli registra una riduzione degli interessi riscossi, indotta sia dai disinvestimenti connessi al rimborso dei finanziamenti TLTRO che hanno ridotto le masse in portafoglio di 32.830 migliaia di euro (-13,56%) sia dalla diminuzione di rendimento del portafoglio stesso, influenzato dalla variabilità del rendimento dei titoli inflation linked che, dopo il cospicuo innalzamento di rendimento dell'anno 2022, hanno visto quasi azzerare il surplus di remunerazione connesso all'inflazione.

Gli interessi passivi da clientela confermano anche quest'anno, in coerenza con gli obiettivi di budget, una riduzione rispetto allo scorso esercizio che risulta essenzialmente legata al rimborso di obbligazioni emesse in anni passati che offrivano rendimenti elevati e che, alla scadenza, non sono state riproposti.

In via previsionale, per il prossimo esercizio, gli interessi passivi subiranno l'incremento del costo della raccolta diretta a motivo delle offerte di maggiore remunerazione ed una riduzione della componente riferita al costo dei finanziamenti interbancari per effetto del progressivo rimborso che si registrerà nel corso dell'anno 2024.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	15.023	13.380	1.643	12,28%
Commissione nette	4.479	4.184	295	7,05%
Dividendi e proventi simili	704	709	(5)	(0,74%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	116	80	36	45,66%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(637)	165	(803)	(485,38%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	57	(58)	115	(199,85%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>19.742</b>	<b>18.460</b>	<b>1.282</b>	<b>6,94%</b>

Le commissioni nette ammontano a 4.479 migliaia di euro, in incremento del 7,05% rispetto all'esercizio 2022.

Nel corso del 2023 la Banca ha continuato a puntare su una politica dei servizi orientata ad innalzare il livello qualitativo di offerta alla clientela e, al contempo, il livello di redditività per la banca.

Gli sforzi continuano a essere concentrati verso l'incremento dei ricavi da servizi e forme di diversificazione degli stessi. L'allargamento della base dei ricavi da servizi tende a costruire una solida base su cui potrà generarsi in futuro un sempre maggior apporto al margine di contribuzione di medio-lungo periodo.

Nel dettaglio, le commissioni attive sono pari a 5.574 migliaia di euro, in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente (5.123 migliaia di euro); i comparti che fanno segnare buoni incrementi sono quelli dei servizi legati alla gestione dei conti correnti e nello specifico inerenti a commissioni per la messa a disposizione fondi nei rapporti affidati; cresce anche il comparto dei pagamenti elettronici sia di quelli legati al conto corrente (bonifici) sia nel comparto delle carte di credito e debito.

Buono anche l'incremento nelle commissioni relative al comparto della gestione del risparmio, sia inerente la raccolta amministrata sia quella gestita e, sono in incremento anche le commissioni relative ai contratti di leasing di finanziamento collocati presso i nostri sportelli.

Le commissioni passive sono pari a 1.095 migliaia di euro e sono in aumento di 155 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio. L'aumento è essenzialmente legato alla gestione della moneta elettronica.

La voce dividendi segna un ricavo complessivo di 704 migliaia di euro, valore pressoché costante rispetto al precedente esercizio. Oltre al dividendo incassato sulla partecipazione nella Capogruppo CCB pari a 332 migliaia di euro, tale posta di conto economico, seppure variabile nel tempo, costituisce una costante fonte di redditività aziendale grazie alle erogazioni dei dividendi dalle altre partecipazioni nelle primarie società italiane assicurative, bancarie, industriali e di telecomunicazioni, inserite nel portafoglio titoli della banca, che ormai da anni costituiscono uno stabile e remunerativo investimento.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 116 mila euro, valore determinato essenzialmente dagli utili su cambio derivanti dalla negoziazione per cassa delle valute estere e bonifici in valuta ricevuti ed emessi dalla nostra clientela.

Gli utili da cessione di attività finanziarie sono complessivamente negativi per 637 mila euro e, in particolare fanno riferimento al realizzo di utili da cessione di titoli di stato inclusi nel portafoglio HTCS per 17 mila euro, a perdite da cessione di titoli inclusi nel portafoglio HTC per 494 mila euro ed a cessione di crediti deteriorati verso la clientela per complessivi perdite nette pari a 161 mila euro.

Il margine di intermediazione è pari 19.742 migliaia di euro, in notevole incremento (+6,94%) rispetto allo scorso esercizio. A fronte di un incremento nel margine di interesse e nelle commissioni attive, si è registrato nell'anno un apporto negativo dalla cessione di titoli che ha, solo parzialmente, inciso sul risultato. L'andamento degli aggregati che lo compongono ed in particolare la forte crescita degli interessi attivi, fa aumentare l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione dal 72,50% dello scorso esercizio al 76,10% del corrente anno.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	10.954	10.624	330	3,11%
- Spese per il personale	5.818	5.760	59	1,02%
- Altre spese amministrative	5.136	4.865	271	5,57%
Ammortamenti operativi	696	744	(48)	(6,47%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	664	1.027	(363)	(35,33%)
- di cui su impegni e garanzie	302	29	273	935,96%
Altri oneri/proventi di gestione	(811)	(849)	37	(4,41%)
<b>Costi operativi</b>	<b>11.503</b>	<b>11.547</b>	<b>(43)</b>	<b>(0,38%)</b>

Sul fronte dei costi operativi è sempre attenta l'attività di monitoraggio volta a minimizzarne il peso per il conto economico, seppure in un momento storico dettato da un'alta inflazione che ha fatto lievitare il costo di molti servizi acquistati dalla banca. Complessivamente essi ammontano a 11.503 migliaia di euro, rispetto ai 11.547 migliaia di euro dell'anno 2022.

Nel dettaglio, le spese amministrative ammontano a 10.954 migliaia di euro e sono costituite dalle spese per il personale, pari a 5.818 migliaia di euro in aumento del 1,02% rispetto al precedente esercizio e dalle altre spese amministrative, pari a 5.136 migliaia di euro, in aumento del 5,57% rispetto all'anno precedente.

In merito alle spese per il personale, rispetto al precedente esercizio, si segnala una maggiore incidenza della retribuzione variabile stabilita nel contratto e legata ai migliori risultati conseguiti.

Sulle "altre spese amministrative" si segnala in particolare un incremento di 116 migliaia di euro sul contributo al fondo di garanzia depositanti europeo (DGS).

Gli ammortamenti operativi si riducono di circa 48 migliaia di euro, con una tendenza consolidata negli ultimi anni.

In merito agli accantonamenti, dopo il cospicuo accantonamento dello scorso esercizio riferito al contenzioso tributario, si rileva un'importante riduzione che viene parzialmente mitigata dall'incremento degli accantonamenti per rischio di credito sugli impegni e garanzie, in relazione alla prudente politica di gestione e monitoraggio stabilita nella policy adottata dalla capogruppo.

Gli altri oneri/proventi di gestione, complessivamente pari a 811 migliaia di euro netti, sono inferiori di 37 migliaia rispetto allo scorso esercizio; accolgono principalmente il recupero di imposte e tasse riaddebitate alla clientela e oneri e proventi diversi di gestione. La diminuzione rispetto al precedente esercizio (-4,41%) è legata ad oneri straordinari che incidono per circa 98 migliaia di euro, parzialmente mitigati dai maggiori ricavi per recupero di imposta di bollo sui depositi titoli.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio", si è attestato al 31 dicembre 2023 al 58,27% in netta diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 (62,55%) e rappresenta un ottimo livello, in un consolidato range degli ultimi anni.

Il rapporto fra le spese per il personale ed il margine d'intermediazione si attesta quest'anno al 29,47% in diminuzione rispetto al precedente esercizio ove era pari al 31,20%.

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	19.742	18.460	1.282	6,94%
Costi operativi	(11.503)	(11.547)	43	(0,38%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(3.501)	(2.418)	(1.083)	44,78%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	(11)	29	(40)	(138,92%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>4.727</b>	<b>4.524</b>	<b>203</b>	<b>4,48%</b>

Il risultato corrente lordo dell'esercizio, pari ad un utile di 4.727 migliaia di euro, è in ulteriore miglioramento rispetto al precedente anno, facendo segnare il miglior risultato di sempre.

Il miglioramento è stato ottenuto essenzialmente grazie all'incremento del margine di intermediazione, aumentato di 1.282 migliaia di euro, e nonostante le rettifiche di valore per il rischio di credito siano cresciute rispetto all'esercizio precedente di 1.083 migliaia di euro.

I costi operativi sono risultati costanti rispetto allo scorso esercizio ed il risultato corrente lordo segna, nel complesso, un miglioramento che influenza positivamente tutti gli indici aziendali.

Anche nel corso del 2023, la Banca ha proseguito l'incisiva azione di riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti (NPLs Ratio lordo) con importanti rettifiche a conto economico, superiori del 44,78% al precedente esercizio.

Con riferimento al costo del credito, si evidenzia che le rettifiche nette di valore analitiche su crediti in stage 3 ammontano a 1.751 migliaia di euro (anno 2022: 2.731 migliaia di euro), mentre i crediti in stage 1 e 2 fanno rilevare una rettifica netta complessiva di 1.756 migliaia di euro (anno 2022: ripresa per 130 migliaia di euro); sul fondo impairment dei titoli al costo ammortizzato e sui crediti verso banche si rileva una ripresa di 1 migliaia di euro a fronte di una ripresa di valore di 189 migliaia di euro dell'esercizio 2022. Sui titoli con fair value OCI si registrano riprese nette di valore pari a 6 migliaia di euro mentre, nell'anno 2022 si registravano rettifiche nette per 6 migliaia di euro.

Complessivamente, il costo del credito ammonta a 3.501 migliaia di euro, con un incremento di circa 1.083 migliaia di euro rispetto allo scorso anno e, al netto di tale posta, il risultato lordo di gestione, e quindi il risultato di periodo al lordo delle imposte, è in netta crescita del 4,48% e si attesta a 4.727 migliaia di euro.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.727	4.524	203	4,48%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(318)	(378)	60	(15,76%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.409	4.146	262	6,33%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>4.409</b>	<b>4.146</b>	<b>262</b>	<b>6,33%</b>

L'utile d'esercizio al lordo delle imposte registra un incremento di 203 migliaia di euro (+4,48%) passando da 4.524 migliaia di euro del 2022 a 4.727 migliaia di euro del corrente esercizio.

Sul risultato netto di esercizio, positivo per 4.409 migliaia di euro, incidono imposte nette per 318 migliaia di euro che quest'anno sono inferiori di 60 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

Le imposte nette di competenza dell'esercizio sono generate da imposte correnti IRAP per 215 mila euro mentre, a seguito di una stima di reddito fiscale imponibile negativo non risultano accantonate imposte correnti IRES di competenza dell'esercizio.

Alla voce imposte dell'operatività corrente è altresì rilevato il rigiro di imposte anticipate e differite in particolare connesse alla riduzione di imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011, a seguito di trasformazione di imposte anticipate precedentemente iscritte.

Il risultato di periodo, compreso quindi la stima per competenza di imposte per IRES ed IRAP, registra un utile netto di 4.409 migliaia di euro rispetto all'utile netto di euro 4.146 migliaia di euro dell'esercizio 2022, con un incremento del 6,33%.

### 3.3 - AGGREGATI PATRIMONIALI

#### Stato patrimoniale riclassificato<sup>6</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
ATTIVO	10.000	10.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide	3.448	3.220	228	7,1%
Esposizioni verso banche	21.668	6.571	15.097	229,8%
<i>di cui al fair value</i>	944	973	(29)	(3,0%)
Esposizioni verso la clientela	246.492	252.456	(5.963)	(2,4%)
<i>di cui al fair value</i>	169	215	(46)	(21,5%)
Attività finanziarie	209.243	242.073	(32.830)	(13,6%)
Partecipazioni	2	2	()	(8,8%)
Attività materiali e immateriali	9.577	9.613	(36)	(0,4%)
Attività fiscali	6.069	6.465	(395)	(6,1%)
Altre voci dell'attivo	15.122	12.316	2.806	22,8%
<b>Totale attivo</b>	<b>511.621</b>	<b>532.715</b>	<b>(21.094)</b>	<b>(4,0%)</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Debiti verso banche	76.708	116.370	(39.662)	(34,1%)
Raccolta diretta	366.200	352.864	13.336	3,8%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	347.575	326.187	21.388	6,6%
- <i>Titoli in circolazione</i>	18.626	26.677	(8.051)	(30,2%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.844	4.012	832	20,7%
Passività fiscali	184	251	(67)	(26,7%)
Altre voci del passivo	4.831	5.440	(609)	(11,2%)
<b>Totale passività</b>	<b>452.767</b>	<b>478.937</b>	<b>(26.170)</b>	<b>(5,5%)</b>
Patrimonio netto	58.855	53.778	5.077	9,4%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>511.621</b>	<b>532.715</b>	<b>(21.094)</b>	<b>(4,0%)</b>

<sup>6</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>366.200</b>	<b>352.864</b>	<b>13.336</b>	<b>3,78%</b>
Conti correnti e depositi a vista	342.530	324.650	17.880	5,51%
Depositi a scadenza	4.226	664	3.562	536,23%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	3.010	9.559	(6.549)	(68,51%)
Altra raccolta	16.434	17.991	(1.557)	(8,65%)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>83.801</b>	<b>60.014</b>	<b>23.787</b>	<b>39,64%</b>
Risparmio gestito	23.272	24.876	(1.604)	(6,45%)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	6.136	6.084	53	0,87%
- Gestioni patrimoniali	5.867	6.359	(491)	(7,73%)
- Prodotti bancario-assicurativi	11.268	12.433	(1.165)	(9,37%)
Risparmio amministrato	60.529	35.138	25.391	72,26%
di cui:				
- Obbligazioni	57.583	32.785	24.798	75,64%
- Azioni	2.946	2.353	592	25,17%
<b>Totale raccolta</b>	<b>450.001</b>	<b>412.878</b>	<b>37.123</b>	<b>8,99%</b>

Nel 2023 la dinamica della raccolta complessiva ha evidenziato valori in netto incremento sia sulla raccolta diretta (+3,78%) che nella raccolta indiretta (+39,64%). In particolare, la dinamica della raccolta diretta da clientela ha evidenziato valori in incremento rispetto alla fine dello scorso esercizio, attestandosi ad euro 366.200 migliaia di euro rispetto ad un valore della fine dell'anno precedente di euro 352.864 migliaia di euro con un incremento di circa 13.336 migliaia di euro pari al 3,78%, ottimo incremento anche in funzione dell'andamento della raccolta indiretta.

Infra la raccolta diretta, la parte preponderante (93,54%) è costituita da depositi a vista in conto corrente e depositi a risparmio.

La raccolta indiretta alla fine dell'esercizio si attesta ad euro 83.801 migliaia di euro con un incremento del 39,64% (+ € 23.787 migliaia di euro) su fine 2022.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 450.001 migliaia di euro evidenziando un incremento pari a 37.123 migliaia di euro su base annua (+ 8,99%).

La raccolta diretta si attesta all'81,38% sul totale della raccolta, incidenza in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio a vantaggio quindi della gestione della raccolta indiretta che passa dal 14,54% al 18,62%.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	81,38%	85,46%	(4,78%)
Raccolta indiretta	18,62%	14,54%	28,12%

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2023 a 366.200 migliaia di euro dell'esercizio precedente, in incremento quindi di 13.336 migliaia di euro, pari al 3,78%.

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2022 si osserva che:

- la raccolta a vista e i depositi a scadenza raggiungono 346.756 migliaia di euro e registrano un consistente incremento rispetto a fine 2022; la quota di depositi a scadenza è comunque scarsamente significativa rispetto al totale (1,22%).
- le obbligazioni in circolazione emesse dalla Banca ammontano a 3.010 migliaia di euro e risultano in ulteriore contrazione di circa 6.549 migliaia di euro rispetto a fine 2022 (-68,51%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente ai rimborsi per raggiunta scadenza dei titoli emessi ed all'assenza di nuove emissioni, in quanto tale forma tecnica è stata di fatto sostituita dal collocamento di prodotti di terzi (raccolta gestita).
- l'altra raccolta, che include essenzialmente i certificati di deposito emessi dalla Banca, ammonta a 16.434 migliaia di euro e risulta in diminuzione rispetto a fine 2022 (-8,65%). Tale variazione è principalmente dovuta al rimborso di certificati giunti a scadenza e non rinnovati a causa, anche in questo caso, di scelte diverse fatte dai risparmiatori dettate anche dal contesto dei tassi di mercato.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	93,54%	92,00%	1,67%
Depositi a scadenza	1,15%	0,19%	505,26%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	
Obbligazioni	0,82%	2,71%	(69,74%)
Altra raccolta	4,49%	5,10%	(11,96%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2023, un aumento di 23.787 migliaia di euro (+39,64%); sul dato incide in maniera esclusiva l'incremento della raccolta amministrata passata da euro 35.138 migliaia di euro di fine anno 2022 a 60.529 migliaia di euro di fine anno 2023.

Gli acquisti della clientela sono stati prevalentemente indirizzati verso titoli di stato italiani (BTP Valore, BOT ed altri titoli a medio/lungo termine) in funzione ad un più elevato rendimento offerto sia rispetto al passato che rispetto ai prodotti di raccolta diretta offerti dalla banca.

La raccolta gestita, rappresentata dalle gestioni patrimoniali di CCB che si attestano ad euro 5.867 migliaia di euro, ha subito un decremento pari al -7,73% (circa 491 mila euro), da imputare oltre che ad un effetto mercato anche ad alcune posizioni oggetto di riscatto parziale o totale.

La raccolta gestita in Fondi e Sicav è pressoché costante sui valori di fine anno precedente attestandosi ad euro 6.136 migliaia di euro rispetto ad euro 6.084 migliaia di euro di fine 2022.

I prodotti di terzi, ramo vita e ramo vita finanziari (Fondi Pensione) non valorizzati al fair value, rispetto a dicembre 2022, fanno segnare un notevole decremento pari al -9,37% (- 1.165 migliaia di euro), attestandosi ad euro 11.268 migliaia di euro.

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>246.258</b>	<b>252.240</b>	<b>(5.982)</b>	<b>(2,4%)</b>
Conti correnti	17.125	15.462	1.663	10,8%
Mutui	201.242	207.237	(5.995)	(2,9%)
Altri finanziamenti	24.752	24.085	668	2,8%
Attività deteriorate	3.138	5.456	(2.318)	(42,5%)
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>169</b>	<b>215</b>	<b>(46)</b>	<b>(21,5%)</b>
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>246.427</b>	<b>252.456</b>	<b>(6.029)</b>	<b>(2,4%)</b>

Nel corso del 2023 gli impieghi netti verso la clientela hanno registrato un decremento di 5.982 migliaia di euro (- 2,40%), giungendo alla fine dell'esercizio a 246.258 migliaia di euro. Il decremento è imputabile al comparto mutui (- 5.995 migliaia di euro) mentre crescono leggermente i comparti dei conti correnti affidati (+ 1.663 migliaia di euro) e degli altri finanziamenti (anticipi fatture e sbf) cresciuti di 668 migliaia di euro; si riducono anche i crediti netti deteriorati, in attuazione della strategia NPL, con una consistente riduzione del 42,50% passando da 5.456 a 3.138 migliaia di euro, grazie alla massimizzazione dei risultati delle azioni di recupero interno e ad un tasso di ingresso a deteriorato che passa dal 2,11% del 2022 al 1,39% del 2023; hanno contribuito alla riduzione anche la cancellazione contabile (cd. write-off) della quota lorda di alcuni crediti (362 migliaia di euro) per i quali, in conformità alla vigente policy di derecognition, è stata ritenuta improbabile o eccessivamente onerosa la recuperabilità.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	6,95%	6,12%	13,56%
Mutui	81,66%	82,09%	(0,52%)
Altri finanziamenti	10,04%	9,54%	5,24%
Attività deteriorate	1,27%	2,16%	(41,20%)
Impieghi al Fair Value	0,07%	0,09%	(22,22%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Il rapporto impieghi/raccolta dell'esercizio è pari al 67,29% in diminuzione rispetto al 71,54% dello scorso esercizio, ciò in conseguenza della leggera diminuzione negli impieghi rapportata ad un incremento della raccolta diretta.

La composizione del portafoglio impieghi verso la clientela continua a registrare la maggiore incidenza dei finanziamenti a rimborso rateale, con una percentuale del 81,66%, costante rispetto al 82,09% dell'esercizio precedente.

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	15.774	(12.636)	3.138	80,11%
- <i>Sofferenze</i>	4.939	(4.824)	115	97,66%
- <i>Inadempienze probabili</i>	10.109	(7.569)	2.540	74,87%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	726	(243)	483	33,49%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	248.284	(5.099)	243.185	2,05%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	264.059	(17.736)	246.323	6,72%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	169	-	169	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	169	-	169	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>264.228</b>	<b>(17.736)</b>	<b>246.492</b>	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	17.446	(11.990)	5.456	68,72%
- <i>Sofferenze</i>	5.000	(4.369)	631	87,37%
- <i>Inadempienze probabili</i>	11.574	(7.419)	4.156	64,10%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	872	(202)	669	23,20%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	249.451	(2.667)	246.784	1,07%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	266.897	(14.656)	252.240	5,49%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	215	-	215	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	215	-	215	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>267.112</b>	<b>(14.656)</b>	<b>252.456</b>	

Al 31 dicembre 2023 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 264,1 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 15,8 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 17,7 milioni (di cui Euro 12,6 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 246,3 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 3,1 milioni).

Il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2023 dei suddetti crediti è pari al 6,72%.

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2022, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 86 nuove scritturazioni di linee di credito per un valore complessivo di 2.889 migliaia di Euro, provenienti da esposizioni UTP per 1.969 migliaia di Euro (di cui nr. 8 oggetto di misure di forbearance per complessivi 705 migliaia di Euro), da esposizioni PAST DUE per 603 migliaia di Euro, da esposizioni in BONIS per 317 migliaia di Euro). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2023 registra una contrazione del 1,22% rispetto a fine 2022, attestandosi a 4.939 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,87%, in linea rispetto al 1,87% di fine 2022.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 12 posizioni provenienti da bonis per 1.343 migliaia di Euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 130 migliaia di Euro) e nr. 47 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 1.765 migliaia di Euro (di cui nr. 7 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 306 migliaia di Euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 10.109 migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2022 di 1.465 migliaia di Euro (-12,66%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 3,83% (rispetto al dato 2022 pari al 4,34%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2023 e si attestano a 726 migliaia di Euro (- 16,75% rispetto a fine 2022) con un'incidenza dello 0,27% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2023, la banca ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati per un importo pari a 575 migliaia di Euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti da 6,54% a 5,97%. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 5.000 migliaia di Euro del 31/12/2022 a 4.939 migliaia di Euro del 31/12/2023, pari a 31,31% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 5,97% in diminuzione rispetto a dicembre 2022.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 3.138 migliaia di Euro rispetto a 5.456 migliaia di Euro del 2022.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 97,66%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2022 (87,37%).
- Il coverage delle inadempienze probabili è pari al 74,87%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2022 pari al 64,10%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 69,72%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 77,51%, superiore del +7,79% rispetto al dato delle inadempienze probabili non *forborne* sopra indicato.
- La percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili *forborne* per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta invece al 77,70%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 33,49% contro il 23,20% del dicembre 2022).
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata di 11,39% rispetto al dato di fine 2022, attestandosi al 80,11%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 2,05%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 16,05%, in aumento (+8,55%) rispetto al corrispondente dato di fine 2022.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,97% dell'esercizio precedente al 1,39% dell'anno 2023. Tale incremento risente in particolare delle maggiori rettifiche sui crediti in bonis stage 1 e 2 che incidono nell'esercizio 2023 negativamente per 2.509 migliaia di Euro rispetto a riprese nette di 130 migliaia di Euro dell'anno 2022.

## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,97%	6,54%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,87%	1,87%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,83%	4,34%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,27%	2,16%

Nel corso del 2023 è proseguito il trend di diminuzione dello stock di NPE con una riduzione negli ultimi 3 anni pari al 17,71%.

La Banca presenta al 31/12/2023 un NPL ratio lordo del 5,97% mostrando un divario di circa 1,8 p.p. rispetto a media di Gruppo, pari a fine 2023 al 4,2%. L'indicatore si presenta al 31/12/2023 in diminuzione rispetto al dato di inizio esercizio (-0,57%).

Con riguardo a detto indicatore, la Banca prosegue nelle azioni già intraprese e nel percorso tracciato dalla Capogruppo finalizzato alla riduzione della quota di NPL, superando l'obiettivo individuale di NPL ratio lordo previsto nel Piano NPL 2023-2025 per il 2023 pari al 7,14%.

Al 31/12/2023 le sofferenze registrano un decremento, rispetto al 31/12/2022, di circa € 61 migliaia di euro (-1,21%) così come gli scaduti in diminuzione di circa € 146 migliaia di euro (-16,75%) e le inadempienze probabili che nello stesso periodo registrano un decremento di € 1.465 migliaia di euro (-12,66%). Il dato complessivo di portafoglio NPL al 31/12/2023 di € 15.775 migliaia di euro incorpora posizioni forborne non performing per € 6.571 migliaia di euro.

## Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	21.668	6.571	15.097	229,76%
di cui al fair value	944	973	(29)	(3,02%)
Debiti verso banche	(76.708)	(116.370)	39.662	(34,08%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(55.040)</b>	<b>(109.799)</b>	<b>54.759</b>	<b>(49,87%)</b>

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta in notevole diminuzione e pari a 55.040 migliaia di Euro a fronte di 109.799 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022 con una riduzione di circa il 50%, grazie sia al parziale rimborso di finanziamenti ma anche a maggiori depositi interbancari direttamente connessi ad un incremento di raccolta presso la nostra clientela.

L'esposizione interbancaria netta include le sole operazioni di rifinanziamento presso la BCE, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia per il tramite di Cassa Centrale Banca; si tratta di finanziamenti a medio termine denominate Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO) la cui scadenza massima è prevista a dicembre 2024.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2023 il relativo stock totalizzava 173.906 migliaia di Euro rispetto ai 213.858 migliaia di Euro di fine esercizio 2022.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>173.969</b>	<b>205.133</b>	<b>(31.164)</b>	<b>(15,19%)</b>
Al costo ammortizzato	136.481	149.764	(13.284)	(8,87%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	37.488	55.369	(17.881)	(32,29%)
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>14.982</b>	<b>16.009</b>	<b>(1.027)</b>	<b>(6,42%)</b>
Al costo ammortizzato	12.460	13.381	(921)	(6,88%)
Al FV con impatto a Conto Economico	10	8	2	30,03%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	2.511	2.621	(109)	(4,16%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>20.293</b>	<b>20.931</b>	<b>(638)</b>	<b>(3,05%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	20.293	20.931	(638)	(3,05%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>209.243</b>	<b>242.073</b>	<b>(32.830)</b>	<b>(13,56%)</b>

Nell'ambito delle attività finanziarie, gli strumenti finanziari valutati a FVOCI sono complessivamente pari a 60.292 migliaia di euro, in diminuzione di euro 18.629 migliaia rispetto al dato degli analoghi strumenti al 31 dicembre 2022 (78.921 migliaia di euro).

I titoli inclusi fra le attività valutate al costo ammortizzato sono pari a 148.941 migliaia di euro, in diminuzione 14.204 migliaia di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2022 (163.145 migliaia di euro).

Complessivamente il valore dei titoli di debito dell'intero portafoglio è pari ad € 188,951 milioni al netto di fondi rettificativi per € 96 mila; sul totale complessivo una quota pari a circa il 77,45%, ovvero € 146,401 milioni, è rappresentata da titoli di Stato italiani mentre, il residuo è composto da obbligazioni bancarie e corporate per € 13,773 milioni, obbligazioni sovranazionali per € 1,309 milioni e altri titoli di stato governativi europei per € 27,468 milioni; di questi ultimi, titoli governativi spagnoli per € 14,723, governativi portoghesi per € 10,673 milioni e governativi greci per € 2,072 milioni.

I titoli azionari detenuti per stabile investimento, tutti quotati nella borsa di Milano, ammontano a valore di mercato a 5.246 migliaia di euro mentre la partecipazione in CCB è valorizzata a 14.919 migliaia di euro; le altre residue partecipazioni ammontano ad 19 migliaia di euro e i titoli AT1 ammontano a 109 migliaia di euro; complessivamente il valore degli strumenti di capitale inclusi nel portafoglio al FVOCI ammonta a 20.293 migliaia di euro.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli di debito a tasso fisso rappresentano il 65% dell'intero portafoglio rispetto al 66,50% dello scorso anno mentre i titoli indicizzati dall'inflazione rappresentano il 19% (anno 2022: 22,5%) ed i titoli a tasso variabile il 14% (anno 2022: 11,00%). La effective duration dei titoli inclusi nel portafoglio HTC è pari a 4,0, quella del portafoglio HTCS è pari a 0,9 e la duration media complessiva è pari a 3,2 anni (anno 2022: 3,4 anni).

Sull'intero portafoglio di titoli di debito sono calcolate rettifiche di valore per 97 migliaia di euro.

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2	2	()	(8,75%)
Attività Materiali	9.577	9.613	(36)	(0,38%)
Attività Immateriali	-	-	-	
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>9.578</b>	<b>9.615</b>	<b>(37)</b>	<b>(0,38%)</b>

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 9.578 migliaia di Euro, in leggera diminuzione rispetto a dicembre 2022 (- 37 migliaia di Euro; - 0,38%).

La voce partecipazioni, pari a 2 migliaia di Euro, risulta sostanzialmente inalterata rispetto a dicembre 2022 ed è relativa alla sola partecipazione in Allitude SpA, società strumentale del gruppo CCB, il cui valore di bilancio è leggermente diminuito ed è stato allineato, secondo il principio contabile IAS 36 che prevede che la società che redige il bilancio valuti, ad ogni data di reporting, se l'attività oggetto di analisi possa aver subito una riduzione di valore.

Non sono presenti attività immateriali.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	817	523	294	56,20%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.826	2.100	726	34,56%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	1.498	1.472	26	1,77%
- <i>Oneri per il personale</i>	660	330	330	100,16%
- <i>Altri</i>	668	299	369	123,67%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>3.642</b>	<b>2.623</b>	<b>1.020</b>	<b>38,87%</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A); l'incremento rispetto allo scorso esercizio è connesso all'applicazione di un più stringente modello di impairment che ha innalzato la percentuale di perdita attesa su alcune categorie di crediti.

Gli "Altri fondi per rischi ed oneri" sono in incremento complessivo di 726 mila euro rispetto all'anno precedente; nello specifico, l'incremento è attribuibile:

- per Euro 26 mila al fondo per controversie legali e fiscali contenzioso tributario a seguito di sentenza sfavorevole, comunque appellata;
- per Euro 330 mila al "fondo per oneri per il personale" a seguito dell'iscrizione di un accantonamento per eventuale pagamento di un "retention bonus" e di un contratto per "patto di non concorrenza" stipulato con il Direttore Generale;

Per Euro 369 mila ad Altri fondi per rischi ed oneri – Altri" che accoglie il Fondo Beneficienza e Mutualità, l'apposito Fondo a destinazione specifica costituito per iniziative di beneficenza in ricordo del socio deceduto "Ciccio Tripi", un Fondo rischi per eventuali danni ad auto private dei dipendenti utilizzate per servizio e un Fondo per eventuali restituzioni di commissioni a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 263/2022; la variazione rispetto allo scorso esercizio deriva essenzialmente dal maggior accantonamento effettuato al Fondo beneficenza e mutualità.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 58.855 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 9,44% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	740	839	(98)	(11,71%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	319	320	(2)	(0,49%)
Riserve	51.389	47.776	3.613	7,56%
Riserve da valutazione	1.998	697	1.301	186,59%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	4.409	4.146	262	6,33%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>58.855</b>	<b>53.778</b>	<b>5.077</b>	<b>9,44%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), positive per 1.788 migliaia di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negative per 218 migliaia di euro, e riserve da leggi speciali di rivalutazione per 428 migliaia di euro. L'incremento complessivo di Patrimonio Netto rispetto al 31 dicembre 2023 è prevalentemente connesso all'utile netto d'esercizio che ammonta nel corrente anno ad 4,409 milioni di euro e rappresenta circa l'87% dell'intero incremento patrimoniale intercorso.

Concorre altresì all'incremento rispetto al 31 dicembre 2022 anche la variazione positiva di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2023. La Riserva OCI complessiva è risultata infatti in deciso incremento rispetto allo scorso anno sia nella parte riferita ai titoli azionari che in quella riferita ai titoli obbligazionari e ciò, grazie alla ripresa nelle quotazioni dei titoli avvenuta, in particolare, nel corso dell'ultimo trimestre.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

### 3.4 - FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 58.968 migliaia di Euro e allo stesso importo, ammontano i Fondi Propri complessivi della banca.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 807 migliaia di Euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 22 gennaio 2018 alla Banca d'Italia.

Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

<b>FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
Capitale primario di classe 1 - CET 1	58.968	54.659
Capitale di classe 1 - TIER 1	58.968	54.659
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	159.473	166.119
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	36,98%	32,90%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	36,98%	32,90%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	36,98%	32,90%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 166.119 migliaia di Euro a 159.473 migliaia di Euro, essenzialmente per la diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso la clientela, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di più bassi fattori di ponderazione, anche grazie alle garanzie offerte da MedioCredito Centrale (MCC).

In data 13.12.2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 di propria emissione per l'ammontare complessivo di 100 migliaia di euro.

Tale autorizzazione è stata concessa con validità annuale dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri e, al 31 dicembre 2023, era quasi completamente utilizzato.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 36,98% (32,90% al 31/12/2022); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 36,98% (32,90% al 31/12/2022); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 36,98% (32,90% al 31/12/2022).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi sia al decremento delle attività di rischio ponderate (RWA) che all'incremento del CET1 per effetto, in principal modo, dell'utile d'esercizio destinato a riserva.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2023 risulta pari al 11,68% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

# Capitolo 4

## La struttura operativa

La Banca è consapevole dell'importanza di disporre di una struttura operativa adeguata sotto il profilo quantitativo e qualitativo per assicurare efficacia agli esiti economici e patrimoniali e al presidio dei rischi aziendali così da mantenere nel tempo una operatività sana, prudente e conforme oltre che adeguata a garantire livelli confortevoli dei profili di redditività.

### **Gli immobili strumentali**

La rete delle filiali fruisce di locali idonei a garantire l'immagine aziendale e ad assicurare opportuna funzionalità:

- isole riservate ove si concludono le transazioni di sportello con la massima tutela dell'esigenza di riservatezza e con l'opportunità di fornire il servizio di consulenza sempre più richiesto dalla clientela;
- area self-service con funzionalità H24;
- area accoglienza con gestione delle prenotazioni.

I vantaggi operativi conseguiti con le **aree self H24** hanno indotto ad avviare un piano di ammodernamento delle apparecchiature e a prevedere la installazione di un doppio ATM, intanto in due filiali che registrano un uso intenso del servizio: Randazzo e Enna.

Nel corso del 2023 sono state valutate alcune soluzioni allocative per la nuova sede della **Filiale di Adrano** con precise caratteristiche funzionali per accompagnare uno sviluppo significativo ma prudente della clientela. Il piano prevede l'acquisizione in proprietà di idonei locali che abbiano caratteristiche di buona visibilità e di facilità di accesso con parcheggio auto. Attualmente la filiale è aperta al pubblico per due giornate settimanali mentre il piano prevede una fruizione per l'intera settimana. Si vuole così avviare una mirata azione di maggiore radicamento sul territorio che, senza mancare di essere prudente e misurata, possa raccogliere le buone opportunità che la Città offre.

### **L'organizzazione aziendale**

Il dato quantitativo dell'Organico aziendale è monitorato con attenzione onde cogliere il vantaggio di un equilibrato onere con la produzione.

A gennaio 2023 si è concluso il piano di esodo che ha interessato 5 risorse; l'organico, a fine esercizio, è pari a 67 unità di cui una assunta con contratto part time nella prima area professionale; si registra quindi una riduzione dell'organico, rispetto al 2018, di 15 unità.

L'azione di ridimensionamento dell'organico ha già generato vantaggi significativi in termini di minori costi: le spese per il personale dipendente sono passate da 5.792 migliaia di euro dell'anno 2018 a 5.579 migliaia di euro dell'esercizio 2023.

Nonostante la riduzione dell'organico, sono state potenziate l'Area controlli, l'Area supporti direzionali e la Funzione monitoraggio portafoglio prestiti, con l'assegnazione di tre dedicate risorse.

L'obiettivo posto di ricondurre il numero delle risorse in ambiti di migliore coerenza con le masse amministrative è stato conseguito.

In prospettiva, dovrà essere programmato l'ingresso di nuove risorse altamente specializzate per potere sostenere l'evoluzione del servizio alla clientela ed il nuovo modello di fare banca che sempre più impatta sulle Bcc. Tale esigenza non procurerà un diretto incremento dell'organico stante che nel prossimo biennio si realizzerà il collocamento in quiescenza di 5 dipendenti.

Organico	2002	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Rete Agenzie	39	42	41	44	50	44	40	40	36	35
Direzione Centrale	28	29	29	39	32	33	31	32	34	32
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>71</b>	<b>70</b>	<b>83</b>	<b>82</b>	<b>77</b>	<b>71</b>	<b>72</b>	<b>70</b>	<b>67</b>
<b>Filiali</b>	<b>11</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>19</b>
<b>Montanti</b>	<b>317</b>	<b>448</b>	<b>453</b>	<b>548</b>	<b>580</b>	<b>594</b>	<b>657</b>	<b>666</b>	<b>665</b>	<b>696</b>

Nel corso dell'anno, si è garantito al personale il godimento delle ferie non solo di competenza che ha portato alla complessiva fruizione di **1.685** giornate.

L'impegno orario nella formazione, con notevole sforzo organizzativo, è stato collocato nell'ambito dell'orario di ufficio. Il servizio per la formazione del Personale offerto dalla Capogruppo si è rivelato efficace e consente il raggiungimento di buoni livelli di qualità della prestazione professionale. La chiusura pomeridiana al pubblico delle filiali consente alla Banca di somministrare rilevanti piani formativi a beneficio della qualificazione del Personale.

Nel corso del 2023 sono state eseguite **2.875 ore di formazione**, secondo un piano formativo così delineato:

Antiriciclaggio	Risk Management	Privacy/protezione dati	Trasparenza Bancaria
Contabilità	Finanza/Mifid assicurativo	II/Ambito	Gestione HR (Human Resources)

#### ▪ **Dinamica dell'attività lavorativa straordinaria**

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Ore di straordinario	==	==	==	==	==	==
<b>di cui</b>						
"banca delle ore"	==	==	==	==	==	==
formazione	==	==	==	==	==	==

La Banca è consapevole di fruire di una rete di filiali che pur diffusa sul territorio risulta collocata, in buona parte, in mercati locali di scarso valore produttivo e, in alcuni casi, di forte concorrenzialità. Tale status procura indici di produttività bassi e un insoddisfacente rapporto *fondi intermediati/numero dipendenti*.

L'esame dei dati aziendali, in un'ottica di collocazione della Banca nell'ambito degli indici di Gruppo - rapporto fondi intermediati/numero dipendenti – e di conseguimento di migliori economie a beneficio del profilo di redditività aziendale, ha fatto emergere l'esigenza di rendere l'organizzazione delle unità produttive ancora più efficace. Il ripensamento del modello organizzativo in attuazione rende la rete delle filiali sollevata dagli adempimenti amministrativi nei vari comparti e protesa alla sola gestione della relazione con il cliente per la fruizione dei servizi e il soddisfacimento dei bisogni consenziali. Tale condizione ha consentito una progressiva diminuzione dell'organico delle filiali ed una operatività snella e di pronta efficacia a fronte di un potenziamento dell'organico della direzione centrale che così beneficia di una sinergica distribuzione delle competenze, di una crescente specializzazione per settore e funzione nonché degli effetti positivi di una ridotta linea di comando che rende subito produttive di effetto le attività di competenza. La Direzione centrale, infatti, mediante dedicate Unità funzionali, tra l'altro,

- ✓ **gestisce le fasi di istruttoria ed erogazione dei crediti**, assicurando un'ottima specializzazione professionale ed il diretto contatto con il cliente in fase istruttoria
- ✓ coordina e somministra il **portafoglio dell'offerta commerciale** di prodotti della Banca e di terzi, finanziari e assicurativi, in via diretta con il cliente e per il tramite della rete delle filiali, monitorando gli esiti produttivi e generando opportunità di sviluppo anche avvalendosi di soggetti esterni
- ✓ **monitora il rischio di credito**, attivando le azioni di rimedio secondo logiche di prevenzione e, all'occorrenza, di pronta azione di recupero.
- ✓ **cura ogni aspetto della gestione amministrativa** di norma posta a carico delle filiali.

In definitiva alle filiali è lasciato quale prioritario compito la cura della quotidiana relazione con il cliente. Gli esiti di tale impianto organizzativo sono alquanto soddisfacenti e, pertanto, sarà mantenuto non mancando di affinare gli obiettivi e gli strumenti operativi.

# **Capitolo 5**

## **Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni**

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## 5.1 - ORGANI AZIENDALI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

## 5.2 - FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## 5.2.1 - FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

■  
In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## 5.2.2 - FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;

- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

### 5.2.3 - FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;

- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);

- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## 5.2.4 - FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività affinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## 5.3 - CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## 5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantire l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### **Rischio di credito e di controparte**

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

#### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

#### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

#### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

#### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

### **Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

### **Rischio Sovrano**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

### **Rischi ESG**

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

### **Rischio pandemico**

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

### **Rischio geopolitico**

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

## Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## 5.5 - INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

# Capitolo 6

## Altre informazioni sulla gestione

## **6.1 - INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

### **RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI**

Riferendoci a quanto previsto di Titolo II dello Statuto Sociale forniamo alcune particolari informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione per potere esaminare le domande di ammissione a socio e motivare l'eventuale rigetto ha ritenuto opportuno stabilire e definire criteri oggettivi di valutazione, raggiungendo lo scopo di non lasciare spazio a soggettive ed occasionali interpretazioni circa l'ambito in cui si deve necessariamente collocare l'interesse aziendale. I criteri individuati vengono di seguito sommariamente riassunti.

L'esame delle domande di ammissione a socio verte su riferimenti valutativi accertabili e/o che si possono in prospettiva realizzare.

In particolare, sono considerati i seguenti elementi di riferimento:

- a)** interesse della società ad intrattenere il rapporto societario, avuto riguardo alla stima dei servizi bancari utilizzati e/o utilizzabili dall'aspirante socio in relazione all'attività lavorativa svolta;
- b)** palese e consolidato interesse dell'aspirante socio ad intrattenere rapporti bancari con la Società;
- c)** compatibilità con i livelli di radicamento sul territorio stabiliti tempo per tempo dal Consiglio di Amministrazione, in relazione alle stimate potenzialità di sviluppo locale della Società opportunamente parcellizzate e ciò con riferimento alla zona di competenza della stessa.

L'ammissione a socio presuppone, di norma, l'esercizio di attività imprenditoriale o professionale o autonoma. L'interesse della Società è misurato in relazione ai profili produttivi accertati e/o previsti sulla base di una valida stima.

L'ammissione a socio presuppone che l'aspirante già intrattenga con la Società rapporti bancari significativi, caratterizzati da precorsi buoni, soddisfacenti e duraturi così dimostrando l'interesse a servirsi dei servizi offerti.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, tempo per tempo, le soglie limite, territorialmente parcellizzate, di composizione della compagine sociale, in dipendenza del livello di crescita conseguito dai punti operativi ovvero di quello assunto ad obiettivo.

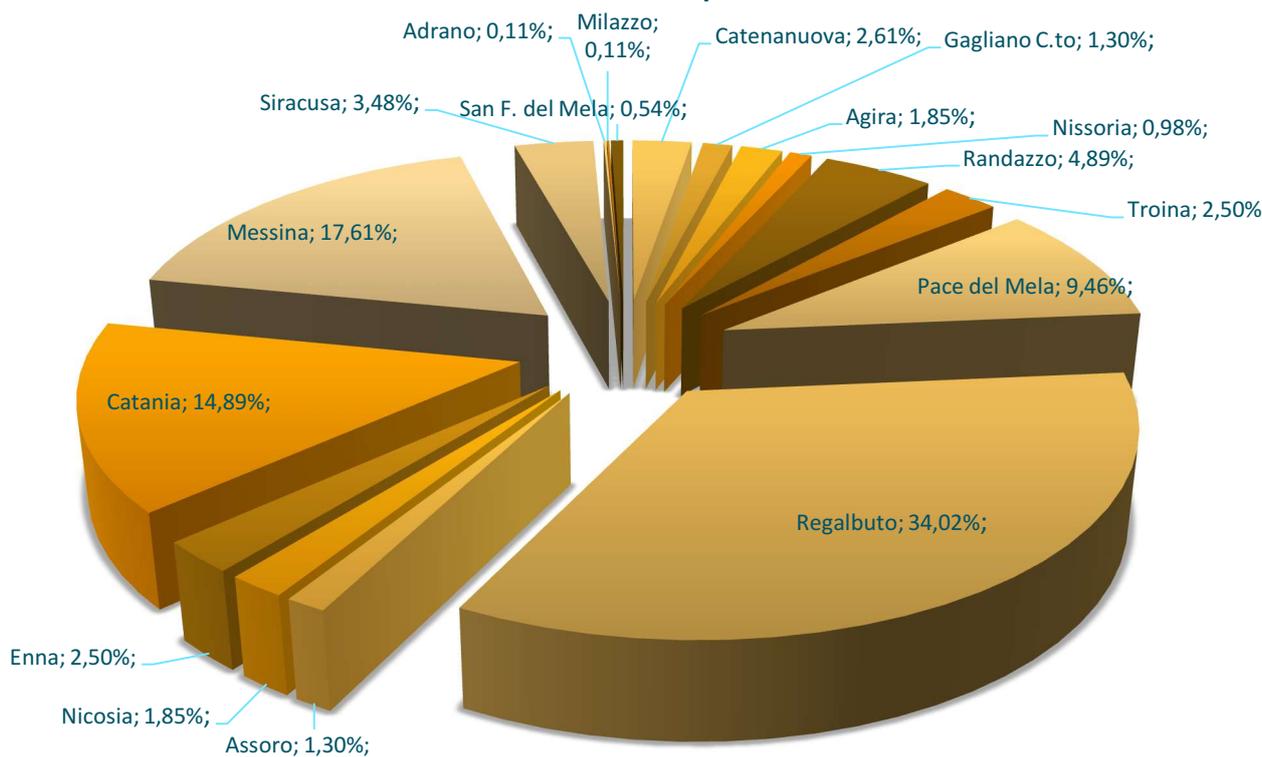
### **LA COMPAGINE SOCIALE**

Nel corso dell'esercizio 2023:

- sono state presentate nr. 6 domande di cessione/subentro e sono stati ammessi nr. 4 soci;
- sono stati ammessi 5 nuovi soci
- sono deceduti nr. 10 soci
- sono state presentate nr. 6 domande di recesso, tutte accolte
- sono stati esclusi nr. 7 soci, a seguito della periodica verifica della sussistenza dei requisiti statuari per la permanenza nella Compagine sociale.

Nel corso del 2023 è stata avviata una campagna di sensibilizzazione volta ad ampliare la compagine sociale con offerta rivolta a specifiche categorie di clientela. La campagna si concluderà nel 2024.

### Soci - Distribuzione per filiale



#### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2023 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 920 soci, con una diminuzione di 19 soci rispetto al 2022. Tale variazione è sostanzialmente riconducibile all'esclusione deliberata a seguito della periodica verifica della sussistenza dei requisiti statuari per la permanenza nella Compagine sociale, all'accoglimento di istanze di recesso e al decesso dei soci.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2023</b>	<b>801</b>	<b>138</b>	<b>939</b>
Numero soci: ingressi	9	0	9
Numero soci: uscite	23	5	28
<b>Numero soci al 31 dicembre 2023</b>	<b>787</b>	<b>133</b>	<b>920</b>

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2023 (media 4 trimestri), si registra un coefficiente regolamentare di attività prevalente nei confronti dei soci e attività a ponderazione zero, pari al 75,75%, valore pressoché costante rispetto ai valori medi dell'esercizio 2022 in cui tale indice era pari al 76,85%.

Il solo rapporto impegni (diretti ed indiretti) verso soci sul totale degli impegni alla clientela è pari al 23%, mentre il rapporto fra la raccolta rinveniente da soci ed il totale complessivo della raccolta diretta è pari al 12%.

## 6.2 - INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>7</sup>, il quale al 31 dicembre 2023 è pari a 0,862%.

## 6.3 - ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, La BCC La Riscossa di Regalbuto insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## 6.4 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## 6.5 - RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate n. 1 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 320.000,00 Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

## Dati relativi all'attività amministrativa

Il Consiglio di amministrazione, nel corso del 2023, è stato impegnato, ufficialmente, in 20 sedute consiliari.

Le richieste di fido esaminate dal Consiglio di amministrazione sono state 1979, quelle di competenza degli organi delegati 1021.

Il Collegio Sindacale ha partecipato attivamente alle sedute consiliari ed ha esercitato l'attività di controllo con professionalità ed attenzione, seguendo il governo dell'azienda e fornendo opportuni riferimenti per una gestione efficace e consapevole.

---

<sup>7</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

# **Capitolo 7**

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

# **Capitolo 8**

## **Prevedibile evoluzione della gestione**

Il contesto macroeconomico italiano su cui è stato costruito il **Piano operativo 2024** è caratterizzato da forti elementi di incertezza.

L'inflazione, nonostante in rallentamento, permane al di sopra degli obiettivi delle Banche Centrali, le quali hanno proseguito con politiche restrittive di aumento dei tassi di interesse e riduzione dei bilanci.

Le tensioni geopolitiche, su cui pesa il perdurare del conflitto Russia Ucraina, e gli attuali tassi di mercato elevati potrebbero modificare negativamente lo scenario economico globale.

Il Consiglio Direttivo della BCE ha dichiarato che continuerà a seguire un approccio guidato dai dati nel determinare livello e durata adeguati della restrizione. In particolare, le decisioni del Consiglio direttivo sui tassi di interesse saranno basate sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione, considerati i nuovi dati economici e finanziari, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria.

Per sviluppare la stima del Piano Operativo 2024 è stata prudentemente utilizzata la curva forward che per l'Euribor a 3 mesi fattorizza ad oggi una riduzione di 80 bp su base annua. Riguardo alla raccolta diretta, nello scenario di riferimento, la competizione è destinata a salire ulteriormente. Risulta, pertanto, necessario mantenere elevato il presidio della rete commerciale per difendere i volumi di raccolta, attivando durante l'anno opportune iniziative di emissione di strumenti a tempo che possano contrastare la pressione tanto delle iniziative commerciali dei competitors, quanto dei rendimenti attrattivi offerti dai titoli governativi.

I saldi di raccolta diretta sono visti in leggero incremento nel corso dell'esercizio con un progressivo allungamento della durata media complessiva, a fronte del progressivo maggior ricorso a forme tecniche a scadenza. In particolare, la crescita attesa dei conti deposito è pari al 45%; inoltre, è prevista l'emissione di nuovi prestiti obbligazionari. Riguardo alle strategie di gestione del portafoglio di proprietà, è evidente che il generale livello di incertezza sia a livello nazionale sia internazionale sopra descritto potrebbe riflettersi in elevati livelli di volatilità. Nel corso del 2024 la Banca provvederà al rimborso delle operazioni di rifinanziamento in essere attraverso la liquidità derivante dal portafoglio titoli e parzialmente con operazioni di finanziamento sul mercato interbancario. Parallelamente, la Banca continuerà nella propria attività di riposizionamento del Portafoglio in allineamento alla nuova Policy di portafoglio di Gruppo. L'incidenza del portafoglio dei titoli HTC a fine 2024 è prevista atterrare al 72% circa rispetto al totale. Inoltre, con l'esercizio 2024 diventa operativo il nuovo meccanismo di funding infragruppo a cui la Banca contribuirà per un importo di € 9,6 milioni,

# **Capitolo 9**

## **Proposta di destinazione del risultato di esercizio**

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 4.408.507,27

ed accresce ancora il patrimonio aziendale, grazie ad un risultato che, anche quest'anno, è più che apprezzabile ed aggiorna il miglior risultato d'esercizio raggiunto nel corso dell'esistenza centenaria della Banca.

Il risultato di quest'anno conferma quindi un ottimo utile netto ottenuto certamente grazie ad un ritorno alla normalità dei tassi di mercato che consente di trarre profitti dall'intermediazione del denaro e che si somma ad un'ordinaria e consolidata redditività dei servizi offerti, sempre nel pieno rispetto della prudente linea di gestione impartita dalla Capogruppo.

Il Patrimonio netto della Banca si attesta così alla fine dell'esercizio ad Euro 58.854.525.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 73,346% degli utili netti annuali)	Euro 3.233.473,79
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 132.255,22
3. A completa copertura della perdita dell'esercizio 2019, precedentemente rinviata a nuovo (12,312% degli utili netti annuali)	Euro 542.778,26
4. A disposizione del Consiglio di Amministrazione ai fini di beneficenza o mutualità (11,342% degli utili netti annuali)	Euro 500.000,00

La riserva legale indicata al punto 1. contiene un ammontare pari ad Euro 1.079.772,05 riferibile all'imposta extraprofiti art.26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

Per le considerazioni e valutazioni svolte, proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

# Capitolo 10

## Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

l'utile di esercizio di € 4.408.507 conseguito nel 2023 risente significativamente degli accantonamenti eseguiti sul portafoglio prestiti per € 3.500.749, in via del tutto prudente ed anche al fine di prepararsi ad una importante cessione di crediti deteriorati da concludere nel 2024, secondo il piano della Capogruppo che interessa tutte le Bcc affiliate per raggiungere una soglia di NPL ratio lordo in linea con quelle dei migliori gruppi bancari; traguardo già raggiunto se viene considerato l'indice NPL ratio netto.

Ancora, il nostro risultato non ha beneficiato di flussi positivi procurati dal portafoglio titoli per realizzo di plusvalenze da cessione oppure da una politica di rialzo dei tassi di interesse pur coerente con gli interventi di politica monetaria della BCE; anzi, con riguardo a buona parte del portafoglio mutui a tasso variabile, la Banca ha deciso di rinunciare ad una fetta dei possibili ricavi da interessi proponendo ai propri soci ed ai propri clienti, secondo criteri di prudenza, di bloccare il tasso vigente a marzo 2023 per un periodo di 18 mesi, fissando una soglia massima di rialzo del tasso variabile contrattualmente convenuto e non impendendo comunque il beneficio di eventuale diminuzione dei tassi di mercato. Registriamo quindi che il risultato economico discende soprattutto dalla capacità produttiva della Banca e non già da transitorie condizioni favorevoli di contesto esterno.

Nel Duemila uno sportello su 10 era di una BCC; oggi uno sportello su cinque. Sempre nel Duemila erano 6 su 100 i dipendenti delle BCC, oggi 11 su cento. In oltre 700 comuni le BCC costituiscono l'unica presenza bancaria.

In Sicilia, il 18% dei comuni è senza sportelli. La Provincia di Messina è quella più desertificata, segue quella di Enna. La nostra Banca è la sola presente nei Comuni di Gagliano C/to, Nissoria, Assoro e San Filippo del Mela e sino a quando l'onere sarà sostenibile continueremo a servire tali comunità in piena controtendenza con le politiche del sistema bancario.

La difesa dei nostri principi identitari di banca del territorio è veramente difficile perché deve coniugarsi con il rispetto delle regole di Vigilanza dettate per i grandi gruppi bancari che hanno il prioritario scopo di remunerare il capitale dei soci.

L'evoluzione del modello di business delle banche italiane marginalizza le famiglie ed i piccoli imprenditori, ancor di più nella nostra Isola, ed in tale contesto il ruolo delle banche locali assume una rilevante importanza e pertanto andrebbe salvaguardato dalla politica.

Nella nostra funzione di sostegno all'economia delle famiglie e delle piccole imprese, è fondamentale il contributo che possiamo dare e ricevere dal Gruppo Cassa Centrale, del quale facciamo parte. Un Gruppo Bancario Cooperativo che fa della relazione e della centralità della persona un tratto distintivo. Vogliamo quindi confermare e rafforzare la nostra presenza e la nostra prossimità, anche attraverso la maggiore personalizzazione dei servizi e grazie all'utilizzo di canali di comunicazione multipli.

I quasi due milioni e mezzo di clienti del Gruppo già oggi riconoscono che per noi la presenza stabile sui territori è un valore, come lo è l'attenzione alle Comunità che caratterizza il nostro operare quotidiano. Lo sviluppo della tecnologia ci permetterà di dedicare ancora più energie agli ambiti bancari e finanziari di complessità maggiore, migliorando ulteriormente la consapevolezza e la fiducia reciproca, e di avvicinarci alle nuove generazioni che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana.

In conclusione, e in coscienza possiamo assicurare che la nostra Banca svolge appieno il ruolo di "banca locale" ed esprime una forte solidità patrimoniale ed un soddisfacente equilibrio economico che in combinato ci consentono di guardare al futuro con ragionevole tranquillità.

Il Consiglio di Amministrazione